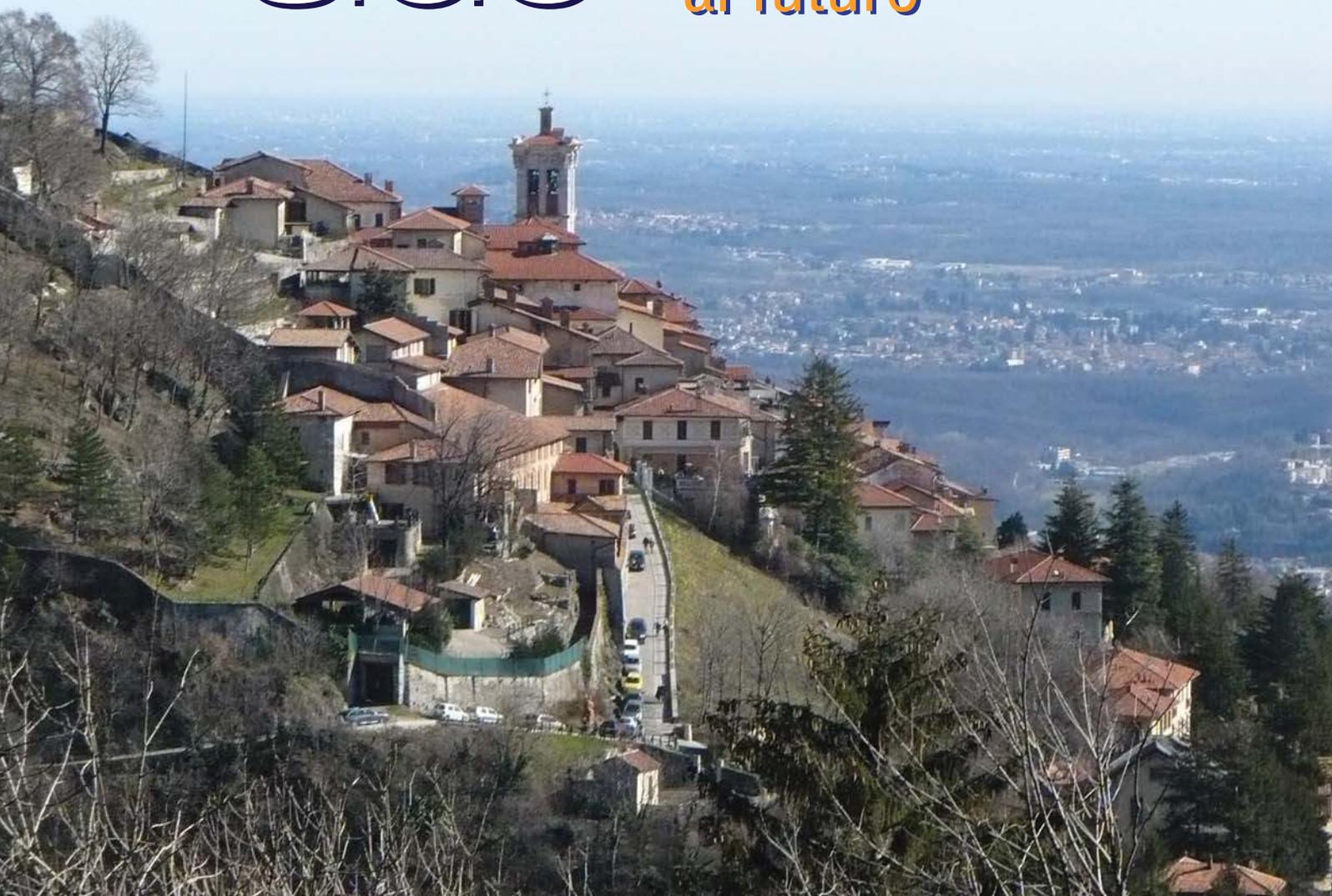


il Seprio

Trimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese
Direzione e amministrazione: 21100 Varese, via San Michele2/b - tel 0332.232.122 fax 0332. 232.341
www.collegio.geometri.va.it - sede@collegio.geometri.va.it

In side

• Un Bilancio
che guarda
al futuro



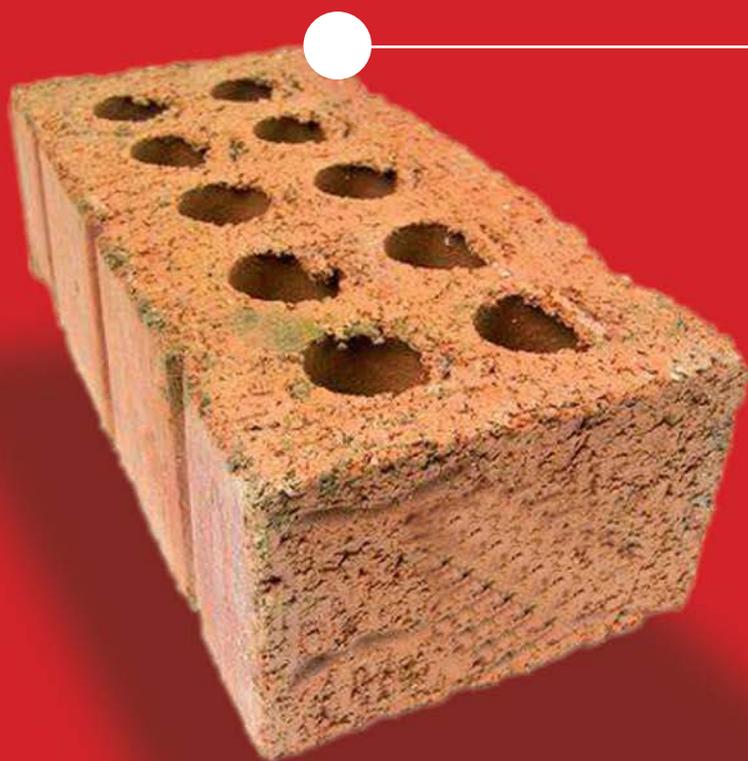
Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Varese

n° 02

anno XVI
Giugno 2013

spedizione in AP 70% filiale di Varese

POSA IL PRIMO MATTONE
NEL TUO CANTIERE.
ISCRIVITI ALL'ALBO DEI GEOMETRI



COLLEGIO DEI GEOMETRI
E DEI GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI VARESE

Lo spirito della categoria

di Luca Bini, Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese



Le feste, gli incontri, i grandi appuntamenti sono l'occasione per aggiornare tutti coloro che vi partecipano sullo "stato dell'arte" di un progetto, di un'azienda, di un'organizzazione e... perché no, di un albo professionale. La cerimonia di premiazione dei colleghi iscritti da 35, 50 e 60 anni al Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati della provincia di Varese non poteva sfuggire a questa regola. Che il Collegio sia vivo e che abbia gli occhi puntati sul futuro della professione è testimoniato non solo dal numero di colleghi presenti, ma anche dalle facce giovani e pulite dei nuovi geometri, dei ragazzi che hanno superato l'esame di abilitazione da pochi giorni o poche mesi, ai migliori dei quali sono state assegnate delle borse di studio.

In apertura di cerimonia mi sono permesso qualche brevissima considerazione relativa al lavoro svolto dal mio Consiglio in questi quasi tre anni di mandato. Il primo motivo di grande soddisfazione è rappresentato dal bellissimo clima di collaborazione, di schietto e puntuale confronto privo di qualsiasi protagonismo personale che abbiamo creato all'interno dell'organismo di governo del Collegio.

Non ricordo nei Consigli passati, e io ne faccio parte da ormai da 11 anni, di aver mai vissuto situazioni di completo accordo e condivisione di scelte talvolta anche difficili e gravose come invece sta accadendo con questo gruppo di lavoro. Ho voluto quindi ringraziare tutti i miei Consiglieri che in ogni occasione mi hanno dimostrato pieno sostegno e solidarietà. È bello sapere di poter lavorare con l'appoggio e la fiducia di tutti loro.

Ho poi sottolineato di come sia molto orgoglioso dei riscontri che quotidianamente pervengono da tutti gli iscrit-

ti: in questo momento di innegabile difficoltà economica, ricevere la solidarietà ed il loro supporto non è davvero cosa da poco. La loro partecipazione è stata tangibile sia alle recenti elezioni dei delegati di Cassa, sia alla nostra Assemblea annuale che ha approvato i bilanci. Averne oltre 200 è stata davvero uno splendido risultato! A chi davvero crede nel lavoro che si porta avanti per il solo interesse della categoria e quindi di tutti noi, queste sono le soddisfazioni che davvero contano e che mettono in secondo piano tutte le delusioni che quotidianamente siamo costretti a sopportare.

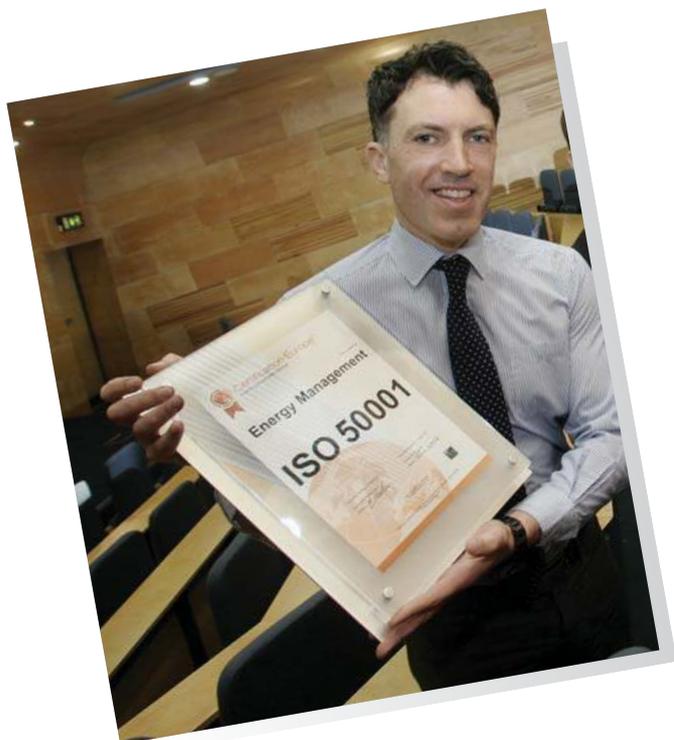
I bellissimi risultati ottenuti non rappresentano comunque un punto di arrivo, anzi! Sono lo stimolo per continuare a impegnarci al massimo perché le soddisfazioni possano sempre essere di gran lunga maggiori rispetto alle sconfitte e alle delusioni. Ci piace pensare che l'esempio dei colleghi che abbiamo premiato per la loro lunga militanza tra le fila del Collegio, ci guidi verso risultati sempre più utili e interessanti per la categoria.

Ho rivolto anche un grazie particolare anche ai colleghi che hanno partecipato alle operazioni di verifica in occasione del sisma dell'Emilia Romagna, ai colleghi che hanno fatto parte della Commissione Parcelle del nostro Collegio che, con l'entrata in vigore delle nuove regole sulle tariffe, è stata sciolta.

Ai giovani neo iscritti ho ricordato che lo spirito di categoria rappresenta un punto fondamentale nella moderna vita professionale. Il rispetto dei colleghi, il rispetto delle opinioni altrui, la correttezza e la lealtà devono essere e punti fermi della nostra professionalità. Sempre.

Help Desk

Collegio Geometri e Geometri
Laureati della Provincia
di Varese



Segreteria

Orari di apertura al pubblico:

lunedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
martedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
mercoledì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
giovedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
venerdì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
sabato	chiuso	

Linea diretta

Per comunicazioni durante gli orari di chiusura della Segreteria è attivo 24 ore su 24 il fax: 0332.232.341, oppure gli indirizzi mail:
sede@collegio.geometri.va.it,
PEC: collegio.varese.@geopec.it

Appuntamenti

PRESIDENTE
geometra LUCA BINI
mercoledì pomeriggio*

SEGRETARIO
geometra ERMANNO PORRINI
mercoledì pomeriggio*

TESORIERE
geometra FAUSTO ALBERTI
mercoledì pomeriggio*

DELEGATI CASSA
geometra FAUSTO ALBERTI
geometra GIORGIO GUSSONI

* previo appuntamento con la Segreteria del Collegio



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Varese

Via San Michele, 2/b
21100 Varese

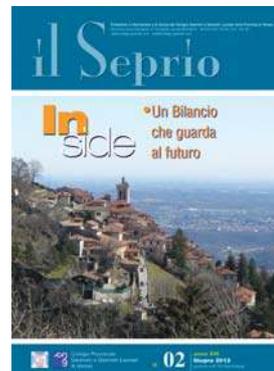
Tel. 0332.232.122 - Fax 0332.232.341

www.geometri.va.it - collegio@geometri.va.it

PEC: collegio.varese.@geopec.it

In copertina: Il Sacro Monte di Varese . Il poggio fa parte del gruppo dei nove Sacri Monti prealpini del Piemonte e della Lombardia inseriti nel 2003 dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

È costituito da quattordici cappelle, dedicate ai Misteri del Rosario, che conducono al Santuario di Santa Maria del Monte, luogo di pellegrinaggio sin dal Medioevo, che funge da quindicesima cappella. Santa Maria del Monte, tra l'altro, conserva un organo neoclassico del 1831, opera di Luigi Maroni Biroldi, restaurato da Pietro Talamona nel 1871 e da Vincenzo Mascioni nel 1989. (fonte Wikipedia)



IndeX

06 Premianti gli iscritti che hanno fatto la storia del collegio e le nuove leve



10 Un bilancio che guarda al futuro



La sentenza: "La ristrutturazione non deve alterare la 'sagoma' di un edificio storico" **31**

20 Un master per la soluzione dei conflitti ereditari



Imu, ecco chi paga... e chi non paga **34**

24 Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani



Metodologia e interventi tecnici per la riduzione del rumore degli ambienti di lavoro **36**

28 Imposte di bollo, i quesiti dei vigili del fuoco



Gli adempimenti previdenziali dei geometri nel 2013 **38**

Albo Tutti gli aggiornamenti dell'albo professionale **41**

Premiati gli iscritti che hanno fatto la storia del Collegio e le nuove leve



La cerimonia è stata officiata dal Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Varese Luca Bini, che ha sottolineato come nonostante la situazione generale della professione non sia delle migliori, ci sono segnali che lasciano aperte le porte a spiragli di ottimismo

L'appuntamento per la premiazione degli iscritti da 35, 50 e 60 anni al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Varese è stata l'occasione per festeggiare il presente e il futuro della professione. All'iniziativa, infatti, hanno aderito un numero di colleghi che è andato ben al di là delle più rosee aspettative. Al loro fianco giovani, che rappresentano la continuità da una generazione di geometri all'altra, ai quali sono state consegnate borse di studio utili all'inizio della loro attività. Riconoscimenti sono stati consegnati anche ai membri del Consiglio del Collegio e a quelli della Commissione parcelle per il lavoro svolto in tutti questi anni. All'appuntamento, organizzato nei saloni di Villa Recalcati di Varese hanno partecipato numerose personalità politico-istituzionali e professionali

È stata una festa. Una grande festa. Ha unito sotto lo stesso tetto i giovani (il futuro della professione) e geometri che con il proprio impegno hanno dato lustro a un lavoro tra i più interessanti che ci possa essere. Qui si parla della cerimonia di premiazione degli iscritti al Collegio dei Geometri e geometri Laureati di Varese tenuta lo scorso 31 maggio nei saloni di villa Recalcati, sede della Provincia di Varese.

Che fosse un'occasione importante lo conferma anche l'elenco di ospiti, un "parterre de roi" tra i più qualificati in assoluto. A cominciare dal Prefetto e dal Questore di Varese, Giorgio Zanzi e Vito Danilo Gagliardi, dal Presidente della cassa di Previdenza dei Geometri, Fausto Amadasi, dal Presidente nazionale Geometri Fausto Savoldi, dal commissario Straordinario della Provincia di Varese, Dario Galli, dagli ex assessori al Territorio e all'Istruzione della di Provincia di Varese, Piero Galpa-



roli e Alessandro Bonfanti. Erano presenti anche i senatori Stefano Candiani e Alessandro Vedani, l'assessore all'Urbanistica del comune di Varese, Fabio Binelli, e il sindaco di Buguggiate, Cristina Galimberti.

È stata una festa, si diceva. Con una partecipazione che è andata al di là delle più rosee previsioni. La cerimonia è stata officiata dal Presidente del Collegio Geometri e geometri Laureati di Varese Luca Bini, che ha sottolineato come nonostante la situazione generale della professione non sia delle migliori, ci sono segnali che lasciano aperte le porte a spiragli di ottimismo.

Il primo è la proroga dei Prg da parte della Regione Lombardia nei comuni che non hanno ancora adottato il Pgt, il secondo è il decreto legge varato dal governo Letta che conferma gli ecobonus e le agevolazioni sulle ristrutturazioni edilizie. Naturalmente servono altri e più incisivi interventi per risollevare le sorti di un comparto che da ormai cinque anni è in sofferenza. Bini ha poi messo l'accento sull'importanza della continuità della professione e ha invitato i geometri con più esperienza a farsi tutor dei più giovani trasferendo loro le proprie competenze.

Dopo la presentazione degli ospiti e i loro saluti, sono stati premiati geometri con 35, 50 e 60 anni di iscrizione al Collegio di Varese e consegnate 10 borse di studio ai migliori neoiscritti che hanno appena superato l'esame. Una targa è stata anche consegnata a tutti i membri della Commissione Parcelle che, con l'entrata in vigore delle nuove norme sulle tariffe professionali, è stata sciolta. Ecco l'elenco dei premiati:



35 ANNI

TITTA FARINELLA	DAVIDE
EBBENE	PIERO LUIGI
LOMBARDI	PIERANGELO
MENTASTI	LUCIANO UMBERTO
MONTECCHIO	ADRIANO
RUSCONI	CLAUDIO
VANETTI	AUGUSTO
CHILESE	GIOVANNI
PUCETTI	ALBERTO
ADAMOLI	ENRICO
BENIGNA	ROBERTO
CAMPOLEONI	CLAUDIO
CANAZZA	ROLANDO
CASTIGLIONI	GAETANO
CORTI	LUCIANO
TORTORELLA	ANTONIO
VICARI	FRANCO
BIGNOTTI	ROBERTO
ORSENIGO	ANGELO

50 ANNI

CAPRIOLI
BROGGI
SALINA
BIANCHI
BUZZETTI
SAIBENE
BERTAZZI
BASSANI
BORDONI
BORGHI
CASTIGLIONI
DE TOMASI
DE TOMASI
GARIBOLDI
MARCOSANO
MENTASTI
PALLUCCHINI G.

GIACINTO
TEODORO BRUNO
RINALDO
LUIGI
PIERO LUIGI
BERNARDO
FRANCESCO G.
VITTORIO
LIVIO
LUIGI GIUSEPPE
LUIGI
ELIGIO
GIANNINO
GIOVANNI ENRICO
EUSTACCHIO
WALTER
MARIO



60 ANNI

INTROINI
ZANZI
BARBIERI
CARRETONI
SAPORITI
VISCONTI

ANTONIO
SILVIO
ANTONIO
VALENTINO
DUSIO
CARLO



BORSE DI STUDIO

REINA
CARCANO
CARPENÈ
VRATOGNA
GIARRUSSO
BEA
CANTELLO
CANZIANI
BINETTI
IANNELLA

SIMONE
MARIANNA
ALESSANDRO
FABIO
DALILA
ANDREA
FEDERICA
CESARE
CRISTIANO
MARCO



COMMISSIONE PARCELLE

FRIGERIO
CARAVATI
BOSCO
GHISOLFO
GUERRA
LUCCHINA
SANDRINELLI
SARNA

MAURILIO
CLAUDIA
FRANCESCO
ROBERTO
PAOLO
TITO
ISACCO
MARCO





Nelle foto in queste pagine, alcuni momenti della cerimonia di premiazione degli iscritti al Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Varese. Dall'alto a sinistra la torta con il logo del Collegio, il presidente Bini con alcuni colleghi, ancora Bini con Fausto Savoldi, presidente del Consiglio Nazionale Geometri, e Claudia Caravati, il presidente e il tesoriere Fausto Alberti. Qui in alto i consiglieri premiati per la loro attività e il salone delle feste di Villa Recalcati dove si è tenuta la manifestazione



Un bilancio che guarda al futuro

Relazione del Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Varese, Luca Bini

Mercoledì 24 aprile scorso, l'Atahotel di Varese ha ospitato l'Assemblea Ordinaria del Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Varese, alla quale hanno aderito più di 220 iscritti. Il Presidente Luca Bini ha illustrato la relazione annuale sullo "stato dell'arte" del Collegio, mentre il Tesoriere Fausto Alberti ha tracciato le linee essenziali del consuntivo 2012 e del preventivo 2013. All'appuntamento ha partecipato anche il Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Fausto Savoldi, che ha approfondito il nuovo Regolamento Professionale. Seguita con molta attenzione anche la relazione del Consigliere Provinciale Claudia Caravati, che ha spiegato alcuni aspetti della nuova normativa sui compensi professionali e standard di qualità. Un dato rilevante. Sul fronte formazione continua, nel 2012 sono stati organizzati 91 corsi e seminari, per un totale di 1.078 ore e 4.405 partecipanti. In totale sono stati riconosciuti 569 Crediti Formativi Professionali mentre il Collegio ha attribuito ai partecipanti un totale di 22.938 CFP

>>>

Sul fronte "politico" l'anno è stato caratterizzato dalla battaglia per l'approvazione dei nuovi Pgt in provincia di Varese. Su 141 comuni solo la metà li hanno approvati e di questi solo 31 li hanno adottati. Busto e Varese sono stati, per tutto l'anno in notevole ritardo

“**C**onsigli di disciplina territoriali, formazione continua, obbligo di assicurazione, libera concorrenza e pubblicità, periodo di tirocinio per l’accesso all’Esame di Stato, corsi per i praticanti, abolizione delle tariffe professionali”. “Sono queste le nuove sfide sulle quali i geometri si giocano il futuro della propria professione” ha detto il presidente Luca Bini, durante l’Assemblea Ordinaria del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Varese tenuta lo scorso 24 Aprile all’Atahotel. Le nuove norme stanno andando a regime. In sintesi si possono riassumere ricordando gli elementi essenziali.

A partire dai consigli di disciplina, a cui sono affidati i compiti di risolvere le questioni riguardanti gli iscritti all’albo che ogni consiglio dell’ordine o collegio territoriale deve istituire. Sono composti da tre consiglieri e sono presieduti dal componente con maggiore anzianità d’iscrizione all’albo o, quando vi siano componenti non iscritti all’albo, dal componente con maggiore anzianità anagrafica. Il Presidente Bini ha sottolineato come, “in merito alla formazione continua, al fine di garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, ogni professionista ha l’obbligo di aggiornare costantemente le proprie competenze professionali.” La violazione dell’obbligo costituisce illecito disciplinare. Ogni geometra deve stipulare, anche per il tramite di convenzioni collettive negoziate dai consigli nazionali e dagli enti previdenziali dei professionisti, idonea assicurazione per i danni derivanti al cliente dall’esercizio della sua attività, compresa la custodia di documenti e valori ricevuti dal cliente stesso. Il professionista deve rendere noti al cliente, al momento dell’assunzione dell’incarico, gli estremi della polizza professionale, il relativo massimale e ogni variazione successiva.

“Con le nuove norme - ha proseguito Bini - è ammessa la pubblicità informativa dell’attività. Deve però essere veritiera e corretta, non deve violare l’obbligo del segreto professionale e non dev’essere equivoca, ingannevole o denigratoria.” Anche la violazione di questi principi costituisce illecito disciplinare. Il tirocinio deve avvenire nello studio di un professionista con almeno cinque anni di anzianità di iscrizione all’albo, e deve svolgersi in modo funzionale alla formazione dell’allievo.

Gli obiettivi raggiunti...

Per quanto riguarda l’anno appena trascorso sono numerosi gli obiettivi raggiunti o consolidati, sia a livello provinciale, sia a livello nazionale. Qualche esempio? Per quanto riguarda l’Organismo di Mediazione Geo-C.A.M. è stata costituita la sezione distaccata di Varese e avviata la sua attività con le prime richieste di mediazione. Da approvare sono invece le convenzioni per le pratiche di mediazioni



Luca Bini, Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Varese all’Atahotel di Varese

con Confesercenti e la promozione pubblicitaria della stessa sezione varesina.

“Sul fronte formazione continua, - ha confermato il Presidente - nel 2012 sono stati organizzati 91 appuntamenti tra corsi e seminari, per un totale di 1.078 ore e 4.405 partecipanti. I contenuti degli eventi hanno riguardato tematiche differenti tra loro: dall’urbanistica alla comunicazione, dall’ambiente all’utilizzo di software informatici, sino all’aggiornamento sicurezza cantieri (6 edizioni)”. In totale sono state approntate iniziative che hanno permesso il riconoscimento di 569 Crediti Formativi Professionali e il Collegio ha attribuito ai partecipanti un totale di 22.938 CFP.

... e quelli da raggiungere

Anche nel 2013 le novità che riguardano la formazione continua professionale sono numerose. “Si va dall’esame per valutatori immobiliari (“Varese è il primo Collegio organizzatore in Italia” ha tenuto a sottolineare Bini) con la collaborazione di Inarcheck ai corsi sulla Direzione Lavori (teorici e pratici), al corso base 120 ore Sicurezza Cantieri con esperienze di cantiere e figura RSPP, sino al proseguimento dei corsi su urbanistica e risparmio energetico

(con utilizzo strumentazione acquistata dal Collegio per la categoria). Rispetto al 2010, i corsi del 2012 sono praticamente raddoppiati, si è passati da 47 a 91, le ore di insegnamento sono aumentate da 451 a 1073. Mille in più i partecipanti.

“Tutto questo lavoro - ha reso noto con orgoglio il Presidente - ha permesso al Collegio Provinciale Geometri e Geometri laureati di Varese di piazzarsi all’8° posto nella classifica nazionale tra i collegi più attivi nell’ambito dei seminari e al 7° nell’ambito generale della formazione continua.” Non solo. Il Collegio di Varese ha anche approvato un nuovo regolamento per l’attribuzione dei crediti formativi.

Sul fronte “politico” l’anno è stato caratterizzato dalla battaglia per l’approvazione dei nuovi Pgt in provincia di Varese. Su 141 comuni solo la metà li ha approvati e, di

interventi che si possono trasformare in una vera e propria boccata d’ossigeno per l’intero settore edilizio.”

Uno dei fiori all’occhiello dell’attività del Collegio è stato l’invio di una squadra di geometri qualificati in soccorso delle popolazioni dell’Emilia colpite dal sisma del maggio 2012. In quell’occasione, il Collegio di Varese in collaborazione con il Collegio di Ferrara, ha organizzato il primo gruppo di intervento, composto da Luca Bini, Francesco Bosco, Giuseppe Clerici, Massimo Masciocchi, Andrea Pavone, Diego Presicce, Andrea Torri, Piero Antonio Zucca. Il gruppo è partito il 17 giugno, destinazione il Comune di Cento. La città, di circa 32.000 abitanti, ha avuto lesionate numerose costruzioni storiche e agricole, con conseguenze anche per alcuni edifici industriali. Pure le scuole erano inagibili. I geometri, in collaborazione con i vigili del fuoco, hanno fornito assistenza tecnica a chiun-



questi, solo 31 li ha adottati. Busto e Varese sono stati per tutto l’anno in notevole ritardo. In questa situazione, il lavoro dei geometri era diventato e rimane, nelle realtà che non hanno provveduto, a rischio. Senza strumenti urbanistici che indichino le nuove norme è impossibile avviare qualsiasi progetto, soprattutto edilizio. Senza punti di riferimento si perde la bussola. All’appello ha risposto il comune di Busto nella persona dell’assessore Giampiero Reguzzoni, che in un’assemblea pubblica ha illustrato le linee generali del Pgt di quella città. Non solo. La richiesta partita dal Collegio di Varese di prorogare i vecchi Prg è stata recepita dal nuovo governo regionale, che ha approvato un progetto di legge che sposta la scadenza per l’adozione dei Pgt al 30 giugno 2014.

“Si tratta - ha detto Bini - di un traguardo che ha notevoli valenze economiche e sociali perché permette di avviare

que ne avesse bisogno. Attualmente sono 1744 i geometri iscritti al Collegio di Varese. Per tutti loro sono disponibili nella sede di via San Michele una termocamera, una bussola con clinometro, uno psicrometro, un termoidrometro, un termometro, un termo-idro-anemometro, un misuratore laser e una sonda di ispezione visiva. Questa strumentazione è di utilizzo comune e gratuito. Il lavoro non si è limitato solo all’ambito provinciale, ma si è sviluppato anche a livello regionale e nazionale con l’elezione alla vicepresidenza della Consulta per la Lombardia del geometra Fausto Alberti. Lo stesso Alberti e il geometra Giorgio Gussoni sono stati eletti nel comitato dei Delegati Cassa Italiana Geometri. Sempre a livello nazionale continua l’impegno del presidente Bini nella Commissione riforme e competenze professionali, mentre Claudia Caravati è delegata della Geo-C.A.M.

ATAHOTELVARESE

Il bilancio del Collegio approvato all'unanimità durante l'assemblea del 24 aprile 2013

L'assemblea svoltasi all'Atahotel di Varese ha approvato i bilanci consuntivo 2012 e preventivo 2013. La relazione è stata tenuta dal tesoriere Fausto Alberti (nella foto), che ne ha illustrato i numeri e le modalità di elaborazione. Qui di seguito se ne pubblica una sintesi



In apertura, rivolgendosi ai colleghi e alle colleghe, Alberti ha spiegato i criteri adottati dal Collegio nella compilazione del Bilancio, criteri utilizzati dall'anno 2003 e ispirati alla contabilità generale degli Enti Pubblici.

“Il nostro Collegio” ha detto “ha improntato i conti economici di consuntivo e di preventivo su criteri di chiarezza e trasparenza che, in un momento di crisi del mercato come l'attuale, sono sicuramente aspetti imprescindibili per la vita dell'intera categoria, e si è dato alcune regole basilari a cui attenersi:

- la prima: è il “regolamento di contabilità generale degli Enti Pubblici”, criterio questo adottato sin dal 2003 e tuttora in vigore che presuppone una chiarezza di bilancio molto puntuale;

- la seconda: è il “regolamento dei rimborsi spese” che è stato deliberato nel 2005 e che chiarisce modalità e termini con cui sono effettuati i rimborsi spese ai Componenti del Consiglio, ai Componenti delle Commissioni, ai Geometri che a vario titolo operano in relazione alle finalità del Consiglio;

- la terza: è la circostanza che nessun emolumento è attribuito alle cariche istituzionali del Collegio e ai Componenti delle diverse commissioni e, ancora, a tutti coloro che a diverso titolo operano per la Categoria: queste attività sono svolte gratuitamente;

- la quarta: è rappresentata dalla massima “tracciabilità” delle operazioni di incasso e di pagamento che è stata deliberata dal Consiglio in carica, proprio con l'intento di garantire chiarezza e trasparenza del conto economi-

co. A tale riguardo, presso lo sportello di Segreteria è operativo il sistema di pagamento con carta di credito-POS e in particolare per i corsi di formazione, i pagamenti delle quote di partecipazione avvengono tramite bonifico bancario;

- La quinta: è che il Collegio si è dotato della figura del Revisore dei Conti, incarico questo che dal 2007 è ricoperto con dal Dott. Michele Bulgheroni, che ha rilasciato il proprio parere favorevole sia per il bilancio preventivo 2013 sia per il bilancio consuntivo 2012.

Per il nostro Collegio l'anno 2012 è stato positivo: abbiamo avuto entrate pari a 843.477,79 € ed uscite per complessivi 811.572,01 €, con un avanzo attivo di 31.905,78 €.

Questo mi fa molto piacere, perché sta a significare che il Collegio ha operato con la dovuta diligenza e desidero osservare che l'avanzo attivo ottenuto è derivato dal fatto che abbiamo attuato gli obiettivi inseriti nel preventivo di bilancio per il 2012 e il nostro Consiglio ha inoltre operato ottimizzando l'attività gestionale, che anche per l'ampia partecipazione avuta ai numerosi corsi ed eventi di formazione organizzati, si è ottenuto un ricavo utile che viene reinvestito in ulteriori attività in favore del Collegio.

Questo avanzo attivo ci ha consentito, per esempio, di non dover aumentare la quota annuale 2013, che anche

per quest'anno abbiamo mantenuto invariata e così sin dal 2009.

Mi preme sottolineare, inoltre, che il risultato positivo conseguito è frutto di un lavoro di squadra: il nostro Consiglio è caratterizzato da unità di intenti ed opera alacremente nell'interesse della Categoria in un particolare momento storico di forte evoluzione normativa e di pesante situazione economico-sociale.

Vi riporto questa frase che dà il polso della situazione:

*“trovarsi insieme è un inizio,
restare insieme è un progresso,
lavorare insieme è un successo”.*

La folta presenza a tutti i corsi, seminari ed eventi organizzati dal Collegio finalizzati alla Formazione Continua Professionale, divenuta obbligatoria dall'anno 2010 e ribadita nelle recenti disposizioni normative, dimostra inequivocabilmente il gradimento e la volontà di partecipazione attiva dei geometri varesini.

Dopo queste brevi considerazioni che mi hanno consentito di porre in luce l'operosità del Consiglio, per facilitare la lettura dei singoli elaborati che compongono il bilancio consuntivo 2012 che recepisce le disposizioni normative in materia di bilanci per Enti Pubblici non economici, ritengo utile evidenziare schematicamente la composizione dei singoli documenti che lo compongono:



STATO PATRIMONIALE: è redatto in forma abbreviata come previsto dal Regolamento di Contabilità adottato e individua il patrimonio ed elenca tra le varie voci le immobilizzazioni e i relativi fondi ammortamento (riguardanti beni materiali: computer, arredi e beni immateriali: licenze software ecc.) ratei e risconti (relativi ai premi assicurativi), il fondo di trattamento di fine rapporto subordinato per il personale dipendente del Collegio. Nel documento sono, inoltre, evidenziati i crediti, i debiti e le disponibilità liquide nonché il patrimonio netto determinato per l'anno 2012.

- CONTO ECONOMICO: individua l'utile del periodo comprensivo di ratei, risconti e ammortamenti ed elenca i valori: dei ricavi (dovuti a entrate per quote associative e quote di partecipazioni a corsi, pubblicità rivista di categoria Il Seprio ecc.); di tutti i costi al netto di resi e abbuoni; della vendita dei prodotti e della prestazione dei servizi nonché degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali.

- NOTA INTEGRATIVA: costituisce parte integrante del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 ed è la relazione



Tutti i membri del Consiglio del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Varese, insediatisi nel 2010

che illustra in dettaglio il bilancio e l'andamento della gestione economica, fornendo informazioni per una migliore comprensione dei dati contabili.

- RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE E USCITE: individua l'avanzo di amministrazione dell'anno 2012. Nei prospetti vengono riportati i movimenti contabili delle entrate e delle uscite suddivisi per specifico capitolo di entrata e uscita, che a sua volta è suddiviso in somme accertate, somme impegnate, somme riscosse e somme pagate in parallelo con quelle previste all'inizio dell'esercizio ed eventualmente assoggettate a variazione di bilancio nel corso dell'anno 2012.

- PROSPETTO DI CONCORDANZA: evidenzia il risultato di amministrazione finale che nel caso di specie riporta un attivo di € 332.115,76, che è stato ottenuto senza alcun aumento della quota associativa di iscrizione annuale all'Albo.

Il bilancio consuntivo 2012 è stato preventivamente approvato dal Consiglio Direttivo e ha ottenuto il parere favorevole del Revisore dei Conti Dott. M. Bulgheroni.

- Prospetto rendiconto finanziario entrate/uscite anno 2012

Entrate - inizialmente previste in € 820.370,00 più un utilizzo dell'avanzo di amministrazione iniziale di € 44.500,00 per un totale di € 864.870,00 sono poi state accertate in € 843.477,79.

Uscite - inizialmente previste per € 864.870,00 e poi

effettivamente impegnate per un importo complessivo di € 811.572,01.

Nel corso dell'anno 2012 il bilancio ha subito delle variazioni che sono state approvate dal Consiglio Direttivo del Collegio nelle sedute del 24.05.2012 – 12.07.2012 – 04.10.2012 – 08.11.2012.

Occorre osservare che le entrate sono suddivise in tre capitoli distinti di cui in sintesi:

Titolo I - Entrate correnti - assurgono complessivamente a € 787.257,67

La voce più significativa comprende le quote albo annuali per gli iscritti al nostro Albo professionale con una quota annua di € 230,00 ridotta a € 150,00 per i giovani iscritti (fino a 28 anni), e la voce "Integrazioni didattiche – aggiornamenti professionali".

Seguono entrate più modeste comprendenti:

- Tasse per iscrizioni al Registro Praticanti € 14.200,00

- erogazioni Cassa Nazionale per assistenza pratiche pensionistiche eseguite dal nostro ufficio di segreteria di € 12.455,00

- riscossione ed entrate varie per € 3.179,12 ed altre voci.

Titolo II - Entrate in conto capitale

Assurgono a € 0,00 e riguardano alienazione immobili, riscossione crediti, trasferimenti in conto capitale, e sono state inserite nel bilancio in quanto previste dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

Titolo III - Partite di giro

Corrispondono principalmente alle ritenute erariali, previdenziali assistenziali e fiscali per € 56.220,12

Le uscite, sono anch'esse suddivise in tre titoli, di cui riassumo le voci più significative

Titolo I - Uscite correnti assurgenti a complessivi

€ 741.111,94.

Che comprendono le seguenti voci:

- Uscite per gli Organi dell'ente;
- Oneri personale in attività di servizio;
- Uscite per acquisto beni consumo servizi;
- Uscite per funzionamento uffici;
- Uscite per prestazioni istituzionali;
- Trasferimenti passivi;
- Oneri tributari;
- Poste correttive e compensative entrate correnti;
- Uscite non classificabili in altre voci;
- Accantonamento trattamento fine rapporto;

- Altri acquisti e spese rilevanti ai fini iva.

Titolo II - Uscite in conto capitale

Sono pari a € 14.239,95 comprendenti accessori e mobili di ufficio e sistema informatico.

Titolo III - Partite di giro

Riguardano le stesse categorie elencate nelle entrate e precisamente: ritenute erariali, previdenziali assistenziali e fiscali per € 56.220,12.

Scaturisce un avanzo di amministrazione complessivo di € + 31.905,78.

Schematicamente il Bilancio Preventivo anno 2013 risulta così composto:



- Prospetto preventivo finanziario gestione entrate/uscite anno 2013

Per quanto riguarda il bilancio di previsione per l'anno 2013, approvato dal Consiglio Direttivo a cui è seguito il parere favorevole del Revisore dei Conti Dott. M. Bulgheroni, sono previsti tre titoli di entrate (correnti, in conto capitale, partite di giro) per un totale di € 866.480,00 e le uscite, suddivise anch'esse in tre titoli (uscite correnti, in conto capitale e partite di giro) sono previste per un totale di € 866.480,00

In sintesi nel bilancio preventivo 2013 è stato redatto considerando, fra l'altro, quanto segue:

- 1.** nel 2013 si continuerà nell'organizzazione dei corsi di formazione professionale continua, dei convegni e seminari organizzati dal nostro Collegio in favore degli Iscritti in ossequio al regolamento della formazione continua redatto dal CNG e GL e pubblicato sulla G.U. n. 53 del 05.03.2007 nonché dell'obbligo della formazione professionale continua contenuto nell'art. 3 della Legge 148/2011 e ribadito nel DPR 137/2012;
- 2.** si manterrà la quota di iscrizione all'Albo analoga a quella del 2012;
- 3.** si continuerà l'attività di mediazione della Sezione Distaccata di Varese dell'Organismo di mediazione Geo-CAM (ai sensi del D.Lgs. n. 28/2010), pertanto questo Collegio continuerà a mantenere la locazione

dell'Ufficio ubicato al 2° piano del fabbricato in cui vi è la sede collegiale da utilizzarsi per gli scopi di cui sopra così da garantire un sempre migliore e adeguato servizio agli Iscritti e alla collettività.

4. nel 2013 è prevista l'organizzazione della cerimonia di premiazione degli iscritti all'Albo Professionale da 35, 50 e 60 anni e l'erogazione di n. 10 borse di studio per i geometri neo-iscritti 2013 che avranno ottenuto il migliore risultato durante gli esami di Stato 2012;

5. è stato previsto un aumento dei rimborsi spese per la costituzione della Commissione Disciplina a seguito dell'entrate in vigore di quanto previsto dal DPR 137/2012, infatti dovranno essere nominati n. 15 nuovi Componenti anziché i n. 3 attualmente facenti parte della Commissione;

6. è stata prevista per l'anno 2013 la stampa della rivista di categoria "Il Seprio" riguardante 2 numeri anziché 4 essendo emersa dal Consiglio la previsione di trasformare la rivista da cartacea a consultabile a mezzo servizio informatico "On line";

7. è stata inoltre prevista l'organizzazione del corso di preparazione agli esami di Stato 2013 in conformità a quanto stabilito per il praticantato professionale nel DPR 137/2012;

8. il Consiglio, ad oggi, ha deciso di non proseguire con la costituzione dell'associazione e questo a seguito anche del Decreto 137/2012 e del successivo Decreto 140/2012.

ATAHOTELVARESE

Tariffe abrogate: e adesso?

La disciplina dei compensi professionali basati su tariffe approvate dal Ministro competente è stata definitivamente abbandonata

L'assemblea ordinaria dello scorso 24 Aprile è stata l'occasione per discutere anche di "compensi professionali e standard di qualità". Il tema è stato approfondito da Claudia Caravati (nella foto), consigliere del collegio Provinciale Geometri e Geometri laureati di Varese e coordinatore della ex Commissione Parcelle



La “deregulation” che ha investito il settore corre il rischio di alterare gli equilibri tra domanda e offerta di servizi, tra chi svolge scrupolosamente il proprio lavoro e pretende un giusto compenso e chi, privo di ogni remora deontologica, ne approfitta per proporre al mercato prestazioni a basso costo prive di qualsiasi valenza tecnica. Il caso delle Ace è emblematico..

“Nella legislazione italiana - ha esordito Claudia Caravati - il tema del compenso dovuto ai professionisti per l’attività svolta era trattato da alcune disposizioni legislative dal Codice Civile, dal Codice di Procedura Civile, nella legislazione speciale collegata alle leggi professionali e dai Codici Deontologici. Con l’entrata in vigore della legge del 4 Agosto 2006 n° 248 di conversione del decre-

to Bersani DL 223/2006 erano state abrogate: l’obbligatorietà di tariffe fisse o minimi e il divieto anche parziale di svolgere pubblicità informativa circa i titoli e le specializzazioni professionali. Erano state solo confermate le disposizioni riguardanti le eventuali tariffe massime prefissate in via generale a tutela degli utenti e l’intervento del giudice che provvede alla liquidazione delle spese di giudizio e dei compensi professionali, in caso di liquidazione giudiziale e di gratuito patrocinio, sulla base della tariffa professionale.”

“Come se non bastasse - ha proseguito il consigliere provinciale - con la legge del 24 marzo 2012 n° 27 di conversione del DL 1/2012 tra le altre cose sono state definitivamente eliminate dall’ordinamento italiano le tariffe previste da una serie di norme speciali per le professioni

regolamentate con implicita abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che in qualsiasi modo rinviano alle tariffe stesse.”

L'articolo 9 - c.4 della stessa legge ha stabilito che il compenso per le prestazioni professionali “è pattuito al momento del conferimento dell'incarico professionale. Il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal conferimento fino alla conclusione dell'incarico e deve altresì indicare i dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale. In ogni caso la misura del compenso è previamente resa nota al cliente con un preventivo di massima, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi”.

“In sintesi, - ha sottolineato Claudia Caravati - con la definitiva formulazione dell'art. 9 il Legislatore ha fissato principi che rivoluzionano lo svolgimento delle professioni imponendo l'obbligo di pattuire il compenso al momento del conferimento dell'incarico, di informare il cliente sulla complessità dell'incarico stesso, di comunicare al cliente gli oneri ipotizzabili dal momento del suo conferimento fino alla conclusione, di indicare i dati della polizza assicurativa per la responsabilità professionale.” Non solo. Lo stesso provvedimento fissa l'obbligo di comunicare al cliente un preventivo di massima, la necessità di determinare un compenso adeguato all'importanza dell'opera svolta, la necessità di indicare, per le singole prestazioni, tutte le voci di costo comprensive di spese, oneri e contributi. Il problema è che eliminando qualsiasi tariffa predeterminata diventa difficile individuare costi di base per ogni singola prestazione.

“Naturalmente - ha proseguito la relatrice - ci sono parametri di riferimento per le liquidazioni dei compensi professionali in sede giudiziale. Questi ultimi riguardano la complessità e la specificità della prestazione, il costo economico dell'opera.”

Nell'ambito della valutazione della complessità della prestazione è prevista la facoltà di aumento o diminuzione del compenso di regola fino al 60%, mentre la specificazione delle prestazioni è la fase in cui si può articolare la prestazione stessa definendo premesse, consulenza e studio di fattibilità, progettazione, direzione esecutiva, verifiche e collaudi di opere di edilizia, strutture, impianti, viabilità, idraulica, tecnologie della informazione e della comunicazione, paesaggio, ambiente, naturalizzazione, agricoltura, foreste, sicurezza alimentare, territorio e urbanistica. Anche i compensi per le prestazioni di consulenza, analisi e accertamento, se non determinabili analogicamente, sono liquidati tenendo particolare conto del-



l'impegno del professionista e dell'importanza della prestazione. Ma, qual è la strada per stabilire il giusto prezzo? “L'articolo 39 della legge - ha spiegato Claudia Caravati - indica la formula per la determinazione del compenso “CP” Compenso prestazione professionale $CP = V \times G \times Q \times P$.”

Ma è sufficiente questa formula? Come si individua la qualità della prestazione in base alla quale se ne fissa un costo che non leda l'interesse del cliente e la deontologia del professionista?

“In linea generale, le modalità per la determinazione del compenso dovuto al professionista sono regolamentate nell'ambito del capo II “Delle professioni intellettuali” del Codice Civile, che demanda ai consigli dell'ordine i compiti riguardanti l'accertamento dei requisiti per l'iscrizione all'albo e il potere disciplinare e stabilisce che l'esecuzione di una prestazione professionale effettuata da non iscritto all'apposito albo previsto dalla legge dà luogo a nullità del contratto privandolo di qualsiasi effetto e che il professionista non può trattenere le cose e i documenti ricevuti, se non per il periodo strettamente necessario alla tutela dei propri diritti, secondo le leggi professionali.”

Il codice civile stabilisce anche i principi fondamentali per la determinazione del compenso dovuto per l'attività svolta e la norma che il cliente, salvo diversa pattuizione, deve anticipare le spese occorrenti al compimento dell'opera e corrispondere, secondo gli usi, gli acconti sul compenso. Per quanto riguarda il recesso, ne stabilisce le relative possibilità sia da parte del cliente che da parte del prestatore d'opera. Il Codice di Procedura Civile affronta poi il problema della responsabilità delle parti per le spese e per i danni processuali e affronta le modalità relative alle richieste di esigibilità dei crediti.

D'ora in poi è definitivamente abbandonata la disciplina dei compensi professionali basata su predeterminazioni amministrative varate su proposta degli ordini professionali e approvate dal Ministro competente.

“La regola - ha sottolineato Claudia Caravati - è divenuta quella del mercato e si basa sulla ‘centralità’ dell’accordo tra le parti. Non è necessario più ottenere il parere dell’associazione professionale nel caso in cui si debba ricorrere alla liquidazione giudiziale”.

I punti di riferimento in sede giurisdizionale diventano quindi “importanza” e “complessità” dell’opera ed il “pregio” della stessa, che riflette in termini giustificativi il razionale rilievo del decoro della professione.

La relatrice ha poi ricordato come “la liberalizzazione delle professioni ha innescato effetti di concorrenzialità che di fatto hanno già abbassato i prezzi delle prestazioni professionali, a discapito però della qualità del lavoro e con grande pregiudizio della categoria.

“L’abolizione della tariffa - ha concluso Claudia Caravati - pur nella limitatezza dei riferimenti alle prestazioni in essa previste, che costituiva una traccia delle ‘cose da fare’, ci ha privato di uno strumento consolidato. In relazione a questo aspetto ma soprattutto alle attività “nuove” non previste nella vecchia normativa, gli standard qualitativi diventeranno determinanti. Sicuramente può sembrare fuori luogo parlare in questo particolare momento economico di qualità del lavoro professionale ma ...”

Ma senza qualità (e con particolare riferimento agli Standard di qualità della categoria Geometri predisposti in collaborazione con UNI) non si “costruisce” alcunché di solido o che abbia un futuro.

La parola crisi, scritta in cinese, è composta di due caratteri. Uno rappresenta il pericolo e l’altro rappresenta l’opportunità.

John Fitzgerald Kennedy



research

■ I rischi della liberalizzazione

Il dibattito sul fronte delle tariffe e della loro liberalizzazione sta diventando centrale nell’ambito delle professioni, soprattutto tra i geometri. Quali conseguenze reali potrà avere? Si corre il rischio che giovani e piccoli studi paghino un prezzo troppo alto? C’è il rischio di un’ulteriore corsa al ribasso nell’offerta di servizi? Secondo Fausto Savoldi, Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, “Qualche rischio effettivamente sicorre, soprattutto per i giovani che affrontano oggi la libera professione. A questo rischio dobbiamo opporre la qualità delle prestazioni professionali. Le tariffe professionali costituivano una

sorta di paracadute che prescindeva dalla qualità, dalla formazione tecnologica e dalla formazione. Fatta bene o male, una prestazione costava un importo predeterminato minimo. Ciò poteva andare bene al tempo in cui tutti gli iscritti svolgevano il loro lavoro nello stesso modo”.



Che cosa è cambiato? “Oggi il fattore tempo, unito alla formazione ed all’esperienza determina il risultato finale, che varia da professionista a professionista. I nostri clienti sono fidelizzati dal momento stesso in cui scelgono un geometra, quel geometra, piuttosto che un altro tecnico autorizzato a svolgere un certo incarico. La fidelizzazione, che equivale alla fiducia del nostro committente, costituisce la miglior garanzia che verremo ricompensati per quanto fatto. Le norme che invitano il professionista a redigere un preventivo economico corrispondente ad una precisa descrizione della prestazione ci mettono ulteriormente al riparo da possibili imprevisti. Certamente, non essendovi più la copertura delle tariffe minime, è necessario cambiare mentalità e renderci conto che la concorrenza esiste anche per i servizi professionali. Il prevedere e comunicare l’importo del corrispettivo professionale rafforza la fiducia del committente e consolida il rapporto di incarico, soprattutto quando concluso in forma scritta. Per quanto riguarda i servizi il vero rischio non è il ribasso dell’offerta quanto la diminuzione della qualità del progetto ed in generale del servizio professionale. Questo rischio lo si argina con la formazione continua e con la corretta e completa informazione al cliente su quanto man mano viene fatto”.

Un master per la soluzione dei conflitti ereditari

Durante il corso, organizzato dal Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese, è stata affrontata la metodologia Geo-C.A.M. per i conflitti multi-parti, da utilizzare sia nelle mediazioni, nelle divisioni e nelle successioni ereditarie, sia nei conflitti condominiali, sia nella mediazione urbanistica ambientale



Il corso si è sviluppato dall'analisi di un caso reale di una divisione tra 10 eredi e una legataria. Per tutta la durata della lezione 11 corsisti hanno svolto una simulazione, intervallata dalle spiegazioni della teoria sui concetti essenziali dei diritti ereditari

Si è tenuto lunedì 9 e martedì 10 settembre, nella sede di via San Michele Arcangelo 2, il corso “Divisioni ereditarie” organizzato dal Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese. Di che cosa si tratta? Troppo spesso, al momento di una successione ereditaria o in occasione di una divisione di quote di eredità, si scatenano aspre discussioni e infiniti litigi causati dalla mancanza di accordo sulle modalità della divisione del patrimonio tra gli aventi diritto. Le divisioni ereditarie costituiscono una delle maggiori fonti di ricorsi all'autorità giudiziaria, in quanto l'interesse presente in questa tipologia genera molteplici conflitti, spesso alimentati da situazioni pregresse e dal fatto che le persone in conflitto sono parenti. Una causa civile in materia può durare anche 15 anni, e impegnare ingenti risorse economiche per il pagamento di perizie e spese legali.

Nel frattempo immensi patrimoni non vengono goduti o messi a frutto e, nel peggiore dei casi, degradano. È quindi sicuramente uno dei campi “migliori” in cui mettere a frutto le capacità di mediatore e soprattutto di “facilitatore di gruppi”, onde risolvere controversie multi-parti. Durante il corso organizzato dal Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese, è stata affrontata la metodologia Geo-C.A.M. per i conflitti multi-parti, da utilizzare sia nelle mediazioni, nelle divisioni e nelle successioni ereditarie, sia nei conflitti condominiali, sia nella mediazione urbanistica ambientale, ovvero la mediazione partecipata con gli scenari di futuro.

Le lezioni si sono sviluppate a partire dall'analisi di un caso reale di una divisione tra 10 eredi e una legataria. Per tutta la durata della lezione 11 corsisti hanno svolto una simulazione, intervallata dalle spiegazioni della teoria sia sui concetti essenziali dei diritti ereditari, sia sull'attività che il geometra deve svolgere all'interno di una pratica di tale portata. All'interno del percorso si è accennato alla modalità di compilazione di una denuncia di successione e alla modulistica da presentare, ma non verrà trattata la valutazione degli immobili e quindi dell'asse ereditario e tanto meno il pagamento delle imposte di successione.

Lunedì 9 settembre si è parlato di:

- La successione ereditaria;
- Il de-cuius;
- Successioni legittime e /o testamentarie;
- Gli eredi e i loro diritti;
- Gli eredi e l'albero genealogico;
- Accessi in banca;
- Le pratiche necessarie al fine di effettuare la verifica delle proprietà;
- La compilazione della domanda di successione;
- La divisione ereditaria;
- Le assemblee con gli eredi: preparare delle riunioni efficaci, riconoscere i profili delle personalità mediante l'utilizzo degli schemi comportamentali: l'enneagramma.

Lunedì 10 settembre si sono invece affrontati:

- La mediazione multi-parti:
- Le fasi della procedura di mediazione;
- I conflitti multi-parti;
- La mediazione partecipata
- Valutazione finale:
- Questionario a risposte multiple

Gli amministratori di condomini prendono il volo con la nuova riforma

Maggio, mese di Master per l'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari di Varese, che ha organizzato una serie di seminari di aggiornamento professionale sulla riforma del condominio introdotta dalla legge 11 dicembre 2012 n. 220 entrata in vigore lo scorso 18 giugno. Con le nuove norme molte cose sono cambiate e in particolare quelle che riguardano l'amministratore di condominio, tenuto, al pari di tutti gli altri professionisti, a rispettare una serie di status e qualità necessari all'esercizio dell'attività professionale. Anche coloro che finora hanno svolto l'attività di amministratore, pur non dovendo rispettare i requisiti [aver conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado e aver frequentato un corso di formazione iniziale], hanno l'obbligo della formazione periodica.

Ai seminari racchiusi sotto il titolo “La riforma prende il volo - cosa e' cambiato?” hanno partecipato i migliori professionisti ed esperti del settore, in grado di garantire la formazione continua per amministratori, commercialisti, avvoca-



ti, geometri, ingegneri e architetti: dall'avvocato Fausto Moscatelli, direttore del Centro studi ANACI di Varese, a Roberto Triola, presidente della II Sezione Corte di Cassazione, solo per citarne alcuni.

La frequenza ai master ha assicurato l'attribuzione di crediti formativi (2 a ogni evento per i geometri).

Tra le novità più indicative della riforma ci sono quelle relative al conto corrente condominiale per l'amministrazione delle spese comuni, l'obbligo per l'amministratore di contrarre polizza di responsabilità professionale, la nomina dell'amministratore obbligatoria quando ci sono più di 8 condòmini (non 4 come precedentemente), la possibilità per ogni condòmino di installare individualmente l'antenna televisiva e/o la parabola o collocare - anche solo per alimentare una singola abitazione - impianti di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ecc.) perfino sulle parti comuni senza aver bisogno di alcuna autorizzazione dell'assem-

blea, che potrà comunque dettare alcune regole.

Durante gli incontri si sono approfonditi, tra gli altri, temi come "La volontaria giurisdizione condominiale nel codice riformato" approfondito da Antonio Mazzeo Rinaldi, presidente del Tribunale di Busto Arsizio, e "Le obbligazioni condominiali nel codice civile riformato. I soggetti obbligati al pagamento delle spese condominiali", illustrato da Antonio Scarpa, magistrato del Massimario della Corte di Cassazione. Tra gli altri relatori anche Ferdinando Della Corte, presidente Coll. Probiviri ANACI Nazionale, Eugenio Correale, direttore Centro studi ANACI Lombardia, Massimo Ginesi del Centro studi ANACI Nazionale e Marco Viel del Centro studi ANACI Varese.

La comunicazione empatica, ovvero ascoltare per risolvere i problemi

Lil 18, 19 e 20 Novembre il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese ha organizzato una "tre giorni" dedicata al corso "Comunicazione 2" riservato a tutti i comunicatori che hanno frequentato il corso di 1° livello e che vogliono approfondire l'aspetto della comunicazione empatica, degli schemi comportamentali (enneagramma) e del linguaggio quantico ed empatico.

Che cos'è la comunicazione empatica? È uno strumento prezioso in qualunque ambiente di lavoro e della sfera sociale. Cosa significa empatia? Il termine deriva dal greco e fa riferimento alla capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona. Chi è empatico riesce a comprenderne i bisogni, gli affetti, i pensieri, le emozioni, senza però farli propri. In questo modo può suggerire soluzioni senza essere coinvolto emotivamente. La comunicazione empatica è un'attitudine che si possiede (quando si è fortunati) o si può acquisire grazie a percorsi formativi. Ciò che si apprende è il modo di aprirsi un varco verso il prossimo evitando gli errori che chiudono la comunicazione. Gli elementi chiave sono la comprensione e l'ascolto attivo.

Quando si comunica con un'altra persona ci sono due vie principali attraverso le quali cercare di comprendere quanto ci sta raccontando. La prima è la comprensione intellettuale, tipica di chi vuole comprendere i fatti. Chi ascolta è quindi concentrato sui fatti accaduti e su come si siano avvicinati. Il focus è sul cosa l'altro sta raccontando. La seconda è la comprensione empatica, che è invece centrata sul come il nostro interlocutore sta raccontando. Il focus è quindi sulle sfumature emotive che colorano la narrazione e che forniscono informazioni sullo stato d'animo del narratore.



Spesso ci si sente capiti solo quando chi ci ascolta comprende quello che stiamo vivendo e non come si è svolta la vicenda. Scrive Carl Roger, psicologo statunitense: "È sbalorditivo come certe cose che sembrano insolubili diventano solubili se qualcuno ci ascolta, come una confusione che sembra irrimediabile si trasforma in un flusso che scorre con relativa limpidezza. Ho apprezzato profondamente le volte in cui ho sperimentato questo ascolto sensibile, empatico, concentrato". Lavorare in modo empatico da parte dei mediatori è il modo migliore per riuscire a porre le domande giuste e avere le risposte giuste. L'obiettivo è sempre proporre ai propri clienti soluzioni condivise.

Relatore del corso organizzato dal Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese è il Geometra Filippo Vircillo, presidente Geo-C.A.M.

Inaugurata la vetrina delle attrezzature storiche



In questa pagina, alcuni momenti della inaugurazione, avvenuta il 13 giugno scorso, delle bacheche che custodiscono gli strumenti storici dei geometri, allestite nella sala conferenze del Collegio, in via San Michele, a Varese. La mostra, permanente, ha come fulcro gli strumenti offerti al Collegio dai geometri Mauro Fino e Benito Alberti ed è "aperta" a nuove donazioni. Alla cerimonia ha partecipato Monsignor Gilberto Donnini, figlio di Sergio Donnini, ingegnere e docente che ha formato molte generazioni di geometri della provincia di Varese e dell'intera Lombardia. Prima della benedizione impartita alle vetrinette ai presenti, monsignor Donnini ha parlato delle radici della professione e di come gli strumenti in mostra siano un filo conduttore che lega il passato con il presente di molti geometri. Domenico D'Angelo, direttore dell'Agenzia del Territorio di Varese, ha ricordato come molti degli "attrezzi" donati, con i loro progenitori, siano stati i veri protagonisti della creazione del Catasto, sin dai tempi di Maria Teresa e di Carlo IV. Senza non sarebbe stato possibile.

Attilio Selvini, ex presidente della Società Italiana Fotogrammetria e Topografia, ha incantato tutti i presenti con una lezione magistrale sulla evoluzione degli strumenti di rilevamento topografico, dalla tavoletta di Johannes Praetorius, dotata di ruota metrica per la misurazione delle distanze, allo scansore laser che rileva tutti i punti di un edificio, una montagna, un territorio e permette di definirne profilo e contenuti.

L'appuntamento si è concluso con la consegna di una targa a Walter Mentasti, consigliere del Collegio di Varese, per la sua lunga attività all'interno dell'organo di governo provinciale dei geometri. Erano presenti anche Michele Specchio, presidente della Consulta regionale dei Collegi della Lombardia, Fiorenzo Guaralda, ex presidente del Collegio di Varese, l'attuale presidente Luca Bini, il segretario Ermanno Porrini, il tesoriere Fausto Alberti, Valter Besozzi, Claudia Caravati, Lucia Cardani, Aldo Porro, Patrizio Crugnola, Massimo Mocchetti, Mauro Noci e Roberto Veneziani



Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

*a cura del Dottor Geometra Luigi Federiconi e del Geometra Marcello Federiconi
(Seconda parte)*

La raccolta dei rifiuti 'tal quale', senza selezione all'origine, comporta la necessità di smaltire l'intera massa. La natura e la composizione, nonché la quantità dei rifiuti solidi urbani, sono connesse con il livello di sviluppo economico di una nazione, di una città, di un paese

I componenti vari dei rifiuti hanno un valore notevole, se non risultano mescolati. La plastica nelle varie utilizzazioni, la carta e i cartoni, i rottami metallici di diversa composizione e forma, il vetro nelle varie forme, i cocci ed infine le sostanze organiche putrescibili, se unite nella totalità fra loro si trasformano in un composto che impone costi elevati e complessi problemi per giungere allo smaltimento. L'alternativa per eliminare i rifiuti è possibile e può garantire una soluzione di costi se si opera una preselezione. Invece, nella società industriale essi hanno tendenza ad aumentare continuamente di volume e a modificarsi di composizione includendo, oltre alle immondizie domestiche tradizionali, i materiali di scarto più diversi. L'aspetto più concreto, che merita di essere evidenziato, è individuabile nel mancato coinvolgimento della collettività al vero problema della raccolta. >>>

Il mutamento del rapporto che la società industriale ha prodotto tra noi ed i nostri oggetti è un'altra delle cause del degrado dell'ambiente. È stata inventata sulla terra, dall'animale uomo, una quantità innumerevole di prodotti e sostanze che solo con il consumismo hanno visto la luce, prodotti comodi, perché dopo averli usati si buttano, degradando e creando così rifiuti, come colline di barattoli, di scatole, di cartoni e carta, di contenitori di ogni sorta, che otturano quello che è otturabile, che rendono impermeabile ciò che prima era permeabile, con lo scarico incontrollato di rifiuti solidi ed organici. È il dissesto del territorio. Abbiamo vissuto benissimo fino ad alcuni decenni fa, insieme a bottiglie di vetro per latte, oppure a oggetti di legno, quando la plastica ancora non esisteva e nessuno si domandava quando l'avrebbero inventata. L'attuale civiltà è portata ad operare in modo che lo sviluppo quantitativo sia sempre un bene e che ogni processo inteso in qualsiasi modo a trasformare ed aumentare le esigenze, sia l'equivalente del progresso. Da queste premesse si deve procedere con intelligenza per giungere, da una parte, all'uso responsabile dei prodotti e, dall'altra, alla razionale raccolta di rifiuti solidi urbani con riduzione di inquinamento del suolo. Visto lo stato attuale dei centri urbani, sia civili che industriali, non vi è alcun dubbio che è fondamentale, necessario ed igienico l'allontanamento urgente dai centri abitati dei rifiuti che l'insediamento urbano - industriale, il benessere economico, il progresso tecnico con il seguente dilatare dei consumi, producono con ritmi sempre più vorticosi. Una notevole quantità di tecnici ed economisti consiglia scelte razionali e meditate, evitando l'adozione di "soluzioni semplicistiche", considerate le meno adatte alla soluzione radicale del problema della raccolta dei rifiuti e rifiuti solidi urbani. Siamo convinti che non può esistere la "scelta assoluta". Le diverse condizioni che consigliano soluzioni distinte impongono la gestione complessiva del problema dei rifiuti, che non può essere determinata da una numerosa quantità di scelte. Queste scelte devono essere le più vantaggiose per la salvaguardia del territorio, dell'ambiente e della salute pubblica.

Due indirizzi, considerati fondamentali da distinguere sono:

- 1)** Raccolta selezionata e frazionata, mediante cernita all'origine, con recupero immediato delle sostanze e smaltimento mediante trattamento delle restanti sostanze organiche e non.
- 2)** Raccolta tradizionale dei rifiuti "tal quale" e loro smaltimento.

Il servizio di raccolta dei rifiuti gestito dai Comuni o dalle aziende deve provvedere allo smaltimento all'interno del territorio comunale

I componenti vari dei rifiuti hanno un valore notevole, se non risultano mescolati. La plastica nelle varie utilizzazioni, la carta e i cartoni, i rottami metallici di diversa composizione e forma, il vetro nelle varie forme, i cocci ed infine le sostanze organiche putrescibili, se unite nella totalità fra loro, si trasformano in un composto che impone costi elevati e complessi problemi per giungere allo smaltimento. L'alternativa per eliminare i rifiuti è possibile e può garantire una soluzione di costi se si opera una preselezione. L'aspetto più concreto, che merita di essere evidenziato, è individuabile nel mancato coinvolgimento della collettività al vero problema della raccolta dei rifiuti.

Quando si dispone di incentivi concretamente validi, sia che si tratti di vantaggi economici che di valide corresponsabilizzazioni nelle iniziative a livello di messaggi ecologici, di rispetto dell'ambiente, di salvaguardia della salute e di natura umanitaria, si deve procedere a pubblicizzarli in modo valido per la collettività con tutti i mezzi utili, in modo che la stessa resti coinvolta.

La raccolta dei rifiuti "tal quale", senza selezione all'origine, comporta la necessità di smaltire l'intera massa. La natura e la composizione, nonché la quantità dei rifiuti solidi urbani, sono connesse con il livello di sviluppo economico di una nazione, di una città, di un paese. Nella società industriale essi hanno tendenza ad aumentare continuamente di volume e a modificarsi di composizione includendo, oltre alle immondizie domestiche tradizionali, i materiali di scarto più diversi, dalle carcasse di animali ai frigoriferi, dalle macerie di demolizione ai contenitori e dagli autoveicoli abbandonati ai residui provenienti dagli ospedali.

Il più evidente danno è la deturpazione del paesaggio, frequentemente compromesso da cumuli di immondizie maleodoranti. Notevole è il danno igienico: le discariche incontrollate danno luogo a proliferazione di insetti che traggono alimento dalle sostanze organiche, creando così l'ambiente favorevole alla proliferazione dei batteri, anche di natura patogena.

È chiaro che per questi concreti motivi la raccolta dei rifiuti solidi urbani prodotti nel centro cittadino e in periferia urbana deve essere esercitata in modo razionale, costante e responsabile. Il servizio di raccolta dei rifiuti gestito dai Comuni o dalle aziende deve provvedere nel territorio comunale allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Per ciò che concerne i criteri di assimilabilità ai rifiuti urbani, viene fatto riferimento alle norme di attuazione emanate dal Comitato Interministeriale di cui all'art. 5. del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915 e successive integrazioni e modificazioni.

L'epicrisi e la sua applicazione pratica

Naturalmente, come tutte le cose, lo smaltimento dei rifiuti può essere fatto bene o male. Secondo l'ecologo americano Barry Commoner è valida la filosofia del "cerchio". Ogni bene prelevato dall'uomo rappresenta un debito contratto con la natura e, quindi, tale debito deve essere saldato mediante la restituzione alla terra, in forma ecologicamente corretta, di quanto rimane dopo l'utilizzazione del bene.

Un concetto che va oltre quello del cerchio da chiudere è quello della "epicrisi globale" di E. Vaghi. Epicrisi, dal greco "opi", ancora e "kraomai", usare. Significa il recupero e "il reimpiego di tutti i materiali, scarti di lavorazione e comunque residui che vengono gettati creando, a loro volta, altri problemi di inquinamento e contribuendo a rendere sempre più precario lo svolgimento della vita sulla terra".

Il concetto di epicrisi è ripreso da Walter Ganapini, il quale considera i rifiuti non come una cosa immonda, di cui liberarsi al più presto, bensì come una "risorsa" da mettere a frutto. Le moderne e razionali vedute di Vaghi e Ganapini prevedono quindi, non tanto un "corretto ritorno alla terra", quanto, piuttosto, un mantenimento in ciclo di un prodotto terminale, il quale non rappresenta quindi più un rifiuto, bensì una materia prima.

Il "cerchio da chiudere" che in Commoner appare come una visione profetica, ma un po' vaga e teorica, balza dalle pagine di Ganapini come una realtà operante, viva, poggiante sul substrato filosofico dell'effettivo ritorno alla terra, alla "Gran Madre Gea", come dicevano gli antichi greci.

L'originalità del pensiero consiste nel fatto che il Ganapini non si preoccupa soltanto di recuperare utili materie prime da reimpiegare nella lavorazione, ma anche e soprattutto della cosa più utile, l'energia.

I testi di fisica definiscono l'energia come attitudine a compiere lavoro. Ora, se di una cosa abbiamo bisogno è proprio di lavorare, quindi queste tecnologie sono bene accette perché traggono energia, ossia lavoro, dai rifiuti di ogni tipo ed origine, domestica, industriale, agricola; solidi organici ed inorganici. Ganapini non è un manicheo.

Dichiara espressamente di non essere contrario per principio a nessun tipo di tecnologia di smaltimento dei rifiuti. Raccomanda, tuttavia, di evitare o di limitare a pochissimi casi, nei quali non sia possibile alcuna altra alternativa, l'impiego della tecnologia dell'incenerimento. Considera la fede assoluta nelle proprietà catartiche del fuoco come una manifestazione di infantilismo dell'umanità, una specie di



reviviscenza del mito di Prometeo. In realtà incenerire significa soltanto consumare delle utili risorse per distruggere altre risorse. Ciò, ben inteso, senza parlare dell'inquinamento che si produce. Invece, deve essere data la preferenza a quei metodi che consentono di produrre energia da reimpiegare e sostanze fertilizzanti con le quali chiudere il famoso cerchio.

Il libro "La risorsa rifiuti" ci informa che proprio l'introduzione di tecniche di coltura intensiva, buona forse per altre nazioni, ma incompatibile con la situazione italiana, ha condotto alla degradazione dei terreni ed è una delle cause del crescente disavanzo della nostra bilancia commerciale nel settore agricolo alimentare. Ora per procedere in modo pratico e funzionale vengono trattati punti più significativi dell'epicrisi e la sua applicazione pratica.

I rifiuti solidi hanno numerose origini, quindi possono essere classificati in: civili e urbani, industriali, agricoli e residui degli impianti di depurazione delle acque. Mentre con il progredire del benessere, mediante le tecnologie più avanzate, lo smaltimento dei rifiuti liquidi risulta essere stato perfezionato fino al punto di arrivare a condotti fognanti completi di impianti di trattamento e depurazione, lo

Adeguando le tecniche di cernita si dovrebbero avere materiali riciclabili, materie organiche e una parte di sostanze residue inerti ben separate



smaltimento dei rifiuti solidi e rifiuti solidi urbani è rimasto quasi generalmente invariato. La discarica, il più delle volte incontrollata, risulta essere il mezzo più diffuso per lo stoccaggio finale. Il guaio è che la quantità dei residui solidi aumenta in modo smodato direttamente proporzionale all'aumento del benessere, delle tecnologie produttive e di ciò che si è abituati oggi a chiamare impropriamente progresso.

Chi non è impraticato in questi problemi tecnico - ambientali, non ha la possibilità di rendersi conto della quantità di rifiuti generati dai centri abitati e dalle città, anche esaminando solo quelli civili. I dati correnti, posti a disposizione dei tecnici preposti allo studio del problema, risultano essere certi per i rifiuti urbani, in quanto rilevati dai servizi Municipali della Nettezza Urbana. Sono invece solamente indicativi per i rifiuti industriali, perché in genere per le attività produttive non viene eseguito un controllo costante, qualitativo e quantitativo. Questa situazione impone il recupero dei materiali dei rifiuti e, quindi, si deve fare il discorso fatto a proposito dell'epicrisi dell'acqua nei corpi idrici, cioè non si può immaginare di recuperare un tipo di materiale al cento per cento per una quantità indefinita di volte. La carta peggiora nella composizione delle fibre, allungandosi ogni volta che viene riciclata. È stato accertato che il limite massimo d'uso della carta riciclata non deve essere superiore a cinque ricicli. È stato pure constatato che i vetri di specifici colori non possono essere inviati alla fusione. Ciò che può essere recuperato totalmente è il materiale ferroso, perché può entrare a far parte di un nuovo prodotto senza alterare le proprie caratteristiche. Le materie plastiche che rappresentano il 30% dei rifiuti vengono recuperate nella grande maggioranza. In conclusione, deve divulgarsi il

Prima che il sistema di epicrisi-riciclo possa essere attivato, si devono concretizzare su vasta scala ed essere messe in pratica valide condizioni

senso civico del rispetto dell'ambiente e quindi far capire che i rifiuti solidi non sono delle volgari e semplici immondizie, ma sono un bene economico da riciclare e utilizzare. Adeguando le tecniche di cernita si dovrebbe riuscire ad avere materiali riciclabili, materie organiche ed una parte di sostanze residue inerti ben separati, applicando così - per la distruzione, solo per una minima parte - il processo di incenerimento. Quindi è chiaro che l'attivazione del riciclo diretto permette di recuperare il materiale che ha un valore economico. Il riciclo, come anzidetto, viene praticato utilizzando opportune attrezzature che consentono una selezione qualitativa abbastanza funzionale. Un impianto di riciclo prevede dispositivi di macinazione e di separazione sia meccanica che magnetica. La macinazione comporta consumi molto bassi di energia, corrispondenti a circa un sessantesimo dell'energia recuperabile dall'incenerimento dei rifiuti.

La separazione meccanica a mezzo vaglio permette di selezionare le parti macinate di sabbia, di vetro, di cocci, di inerti in genere, ottenendo bassi costi di gestione. Trattando con classificatori ad aria i rifiuti macinati o sottoposti a separazione meccanica e magnetica si ottengono:

- frazioni pesanti, metalli non ferrosi, plastica, gomma;
- frazioni a media densità, sostanze organiche, resti alimentari;
- frazione leggera, carta, cartone.

Prima che questo sistema di epicrisi-riciclo possa essere attivato, si devono concretizzare su vasta scala ed essere messe in pratica valide condizioni.

Necessita creare un mercato, nuovo nella concezione, per trattare materiali di recupero di basso pregio. Allo stato attuale, troverebbe difficoltà ad essere assorbito dalle ditte trasformatrici, oggi convinte nella bontà di utilizzare materie prime con elevate caratteristiche merceologiche.

Il riciclo consiglia una gestione di rifiuti nell'ambito delle Regioni, al fine di ridurre i costi unitari d'impianto, di gestione e quindi garantire che i prodotti recuperati risultino essere durevoli nel numero e nei requisiti, così da giustificare la negoziazione.

Come fase ultima, si deve procedere a garantire il rispetto della salute pubblica ed i problemi igienico-sanitari connessi al trasporto ed al trattamento dei rifiuti.

È assolutamente necessario darsi da fare per modificare la volontà distorta del concetto dello spreco e successivamente, cercare di elidere la mentalità dell'individualismo a tutti i costi e far capire che solo la cooperazione, nel senso più concreto della parola, può condurre verso la soluzione del problema.

(fine seconda parte)

Imposte di bollo, i quesiti dei vigili del fuoco

La direzione generale dell'Agencia delle entrate ha pubblicato il proprio parere sul trattamento da riservare, ai fini dell'imposta di bollo, alla "segnalazione certificata di inizio attività e attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio" che Enti e privati devono presentare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per l'esercizio di attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi, al "nulla osta di fattibilità" che i titolari delle attività soggette al controllo dei vigili del fuoco possono richiedere preventivamente al Comando Provinciale Vigili del Fuoco, e alle "richieste di verifiche in corso d'opera al fine di attestare la rispondenza delle opere alle disposizioni in materia di prevenzione incendi, anche durante la loro realizzazione"

Secundo il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile che dipende dal Ministero dell'Interno, l'imposta di bollo non è dovuta né per la presentazione della "segnalazione certificata di inizio attività" (SCIA), prevista dall'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, né per "l'attestato di rinnovo periodico" in quanto "...non integrano alcun atto o provvedimento amministrativo". Lo stesso dipartimento ritiene, invece, che le richieste di "verifica in corso d'opera" debbano essere assoggettate all'imposta di bollo in quanto trattasi di istanze tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento.

Per l'Agencia delle entrate la materia è regolata dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, recante disposizioni in materia di "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229", all'articolo 13, comma 1, chiarisce che "La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, (...), gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente attraverso (...), la predisposizione (...) di (...) misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi





ad esso comunque connessi o a limitarne le conseguenze”. Il successivo articolo 14 del medesimo decreto legislativo stabilisce che l’attività di prevenzione incendi “... è affidata alla competenza esclusiva del Ministero dell’interno, che esercita le relative attività attraverso il Dipartimento e il Corpo nazionale...”.

Rientra nell’ambito delle attività di prevenzione antincendio, tra l’altro, il rilascio del certificato di prevenzione incendi, di atti di autorizzazione di certificazione, comunque denominati, attestanti la conformità delle attività e delle costruzioni alla normativa di prevenzione incendi.

In particolare, il certificato di prevenzione incendi è rilasciato, ai sensi del comma 2 dell’articolo 16 del decreto legislativo n. 139 del 2006, “...dal competente Comando provinciale dei vigili del fuoco, su istanza dei soggetti responsabili delle attività interessate...”, ed attesta il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

In quest’ambito, il Dpr 1° agosto 2011, n. 151 ha introdotto disposizioni di semplificazioni della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, prevedendo all’articolo 4 che “Per le attività di cui all’allegato 1 del presente regolamento, l’istanza di cui al comma 2 dell’articolo 16 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, è presentata al Comando, prima dell’esercizio dell’attività, mediante segnalazione certificata di inizio attività...”.

Con riferimento all’imposta di bollo, l’Agenzia sottolinea che l’articolo 3 della tariffa, allegata al DPR del 26 ottobre 1972, n. 642, prevede l’assoggettamento all’imposta, tra gli altri, delle “... Istanze (...) dirette agli uffici e agli organi, (...) dell’Amministrazione dello Stato, (...) tendenti ad ottenere l’emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili...”.

Il documento fa poi riferimento alla risoluzione 5 luglio 2001, n. 109, con la quale la stessa Agenzia delle Entrate ha avuto modo di chiarire, con riferimento alle denunce di inizio attività di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, che le stesse “...non sono da assimilare alle istanze volte ad otte-

nerne l’emanazione di un provvedimento che peraltro non è previsto... Non essendo prevista l’emanazione di un provvedimento autorizzativo (...) non è possibile far rientrare tra le istanze...” di cui al citato articolo 3 della tariffa dell’imposta di bollo “... le denunce di inizio attività (...) che sono infatti da considerare come semplici comunicazioni e pertanto non soggette ad imposta di bollo...”.

Vale la pena rammentare che attualmente la dichiarazione di inizio attività è stata sostituita dalla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), prevista dall’articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (come modificato dall’articolo 49, comma 4-bis, della legge 30 luglio 2010, n. 122) il quale stabilisce che “Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per l’iscrizione in albi o ruoli richieste per l’esercizio delle attività imprenditoriali, commerciali o artigianali il cui rilascio dipenda esclusivamente dall’accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, (...) è sostituito da una segnalazione dell’interessato...”.

Sempre secondo l’Agenzia delle entrate, le conclusioni raggiunte dall’amministrazione finanziaria con riferimento alla dichiarazione di inizio attività devono ritenersi applicabili, alla luce delle modifiche introdotte con il citato articolo 49 della legge n. 122 del 2010, anche alla SCIA che, pertanto, non deve essere assoggettata ad imposta di bollo,



sempreché in esito alla presentazioni di detta segnalazione non sia previsto da parte dell'amministrazione ricevente il rilascio di un provvedimento o, comunque, il rilascio di certificazioni.

Per quanto concerne l'attestato di rinnovo periodico, l'articolo 5 del citato Dpr n. 151 del 2011 stabilisce che *"La richiesta di rinnovo periodico di conformità antincendio che, ogni cinque anni, il titolare delle attività di cui all'Allegato I del presente regolamento è tenuto ad inviare al Comando, è effettuata tramite una dichiarazione attestante l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio corredata dalla documentazione prevista dal decreto di cui all'articolo 2, comma 7"*.

In esito alla presentazione di tale dichiarazione non segue l'emanazione di un provvedimento amministrativo in quanto l'amministrazione si limita a rilasciare *"... contestuale ricevuta dell'avvenuta presentazione della dichiarazione"* (Art. 5, comma 1, Dpr n. 151/2011).

Ai fini dell'applicazione dell'imposta di bollo, si osserva che tale dichiarazione, che si sostanzia in un atto con il quale si comunica *"...l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio..."*, non deve essere assoggettata all'imposta in argomento, in quanto non integra una istanza volta ad ottenere il rilascio di un provvedimento

amministrativo o di una certificazione.

Per quanto riguarda i titolari delle attività soggette ai controlli di prevenzione, possono richiedere al Comando Provinciale Vigili del Fuoco, in base all'articolo 8 del Dpr n. 151 del 2011, un nulla osta di fattibilità consistente in un atto redatto successivamente all'*"esame preliminare della fattibilità dei progetti di particolare complessità..."*.

Il nulla osta di fattibilità rientra tra gli *"Atti e provvedimenti..."* di cui all'articolo 4 della tariffa allegata al Dpr n. 642 del 1972, *"...rilasciati (...) a coloro che ne abbiano fatto richiesta"* e, pertanto, è soggetto all'imposta di bollo nella misura di euro 14,62 per ogni foglio. Anche l'istanza volta ad ottenere il rilascio di tale provvedimento sconta l'imposta di bollo di 14,62 euro ai sensi del citato articolo 3 della tariffa allegata al Dpr n. 642 del 1972.

Gli enti e i privati responsabili delle attività soggette ai controlli di prevenzione *"...possono richiedere al Comando l'effettuazione di visite tecniche, da effettuarsi nel corso di realizzazione dell'opera"* in base all'articolo 9 del Dpr n. 151 del 2011. In questo caso, sia l'istanza presentata dall'ente o dal privato che il relativo atto rilasciato devono essere assoggettati ad imposta di bollo, ai sensi degli articoli 3 e 4 della tariffa del Dpr n. 642 del 1972.

research

■ Geometri, niente Irap se la presenza del titolare è determinante per l'attività dello studio

Se uno studio tecnico o un'attività professionale non può fare a meno della presenza del professionista di riferimento per funzionare regolarmente, il professionista stesso non è soggetto a Irap sul reddito. E il dispositivo di una sentenza (n. 238/01/2013 del 22 aprile 2013) emessa dalla Commissione Tributaria del Lazio. La decisione interessa una serie di figure professionali a cominciare dai geometri per finire agli avvocati, notai, ingegneri e architetti.

La sentenza, infatti, reinterpreta il concetto giuridico di lavoro "autonomo" e stabilisce che non sia dovuta l'imposta sui redditi delle attività produttive nei casi in cui:

- il soggetto titolare dell'impresa è fondamentale per lo svolgimento del lavoro e per la reale soddisfazione del cliente
- la presenza di collaboratori o di beni volti al miglioramento delle prestazioni è ininfluenza
- l'assenza del titolare può pregiudicare il buon andamento dell'esercizio

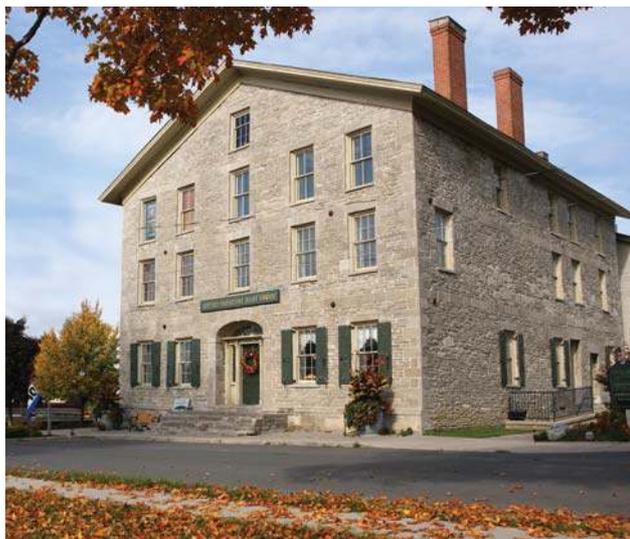
In questi casi i professionisti si sottraggono all'Irap, a patto che rimanga "nell'esercizio delle professioni intellettuali in via di principio, l'esistenza di un'organizzazione che possa funzionare separatamente e indipendentemente dall'intervento del professionista". La sentenza conclude il ricorso di Franco Turchini, geometra di Viterbo, contro una cartella di pagamento IRAP 2005 emessa a seguito di liquidazione del modello Unico. Turchini ha dichiarato di non aver versato l'Irap perché svolge l'attività professionale di geometra senza alcuna autonoma organizzazione e senza valersi di dipendenti e quindi di non essere soggetto passivo dell'imposta, secondo i dettami della Corte Costituzionale. Mentre la Commissione tributaria provinciale di Viterbo ha accolto il suo ricorso ritenendo che nella specie non sussistano elementi di organizzazione tali da assoggettare ad Irap l'attività svolta dal ricorrente, la Direzione provinciale di Viterbo ha presentato appello sostenendo che nella specie non può riscontrarsi l'assoluta mancanza di organizzazione, dovendosi ritenere l'organizzazione stessa condizione intrinseca dell'esercizio di attività libero professionale, concludendo quindi per la riforma della sentenza impugnata. La Commissione tribunale regionale di Roma ha dato alla vicenda la sua giusta definizione.

La sentenza: “La ristrutturazione non deve alterare la ‘sagoma’ di un edificio storico”

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di una società immobiliare contro la decisione del Comune di Milano di imporre la sospensione dei lavori relativi a opere di recupero abitativo del sottotetto di un edificio che sorge nel capoluogo lombardo, in via San Damiano. La decisione dei giudici romani chiude un contenzioso iniziato nel 2010, che ha visto prima l'intervento del Tar della Lombardia, poi quello, del Consiglio di Stato, e sottolinea ancora una volta quali sono i limiti degli interventi di ristrutturazione nell'ambito del recupero dei sottotetti: non devono mai alterare la “sagoma” di una costruzione, soprattutto se realizzata prima del 1940

I lavori riguardavano un edificio risalente agli inizi del 1900, oggetto di modifiche negli anni Sessanta, consistenti nel sopralzo con la costruzione di tre nuovi livelli, con due nuovi piani abitabili, il quarto e il quinto, e il piano sesto sottotetto non abitabile. I ricorrenti avevano chiesto l'annullamento del provvedimento del dirigente del settore sportello unico per l'edilizia concernente la sospensione lavori e la diffida a proseguire opere d.i.a. relative a recupero abitativo proprio del sottotetto nell'edificio, del diniego dell'istanza di permesso di costruire in sanatoria e dell'ordine di demolizione e ripristino nello status quo ante intervento.

Già il Tar della Lombardia aveva dichiarato improcedibile il ricorso perché aveva ritenuto che la d.i.a. presentata recasse l'effetto dell'innalzamento dell'edificio, per innalzamento della falda, e conseguente modifica della sagoma dello stesso. Gli imprenditori avevano contestato questa lettura sostenendo di aver perseguito il recupero abitativo del sottotetto con il solo intervento sulle vetrate sulla falda preesistente, senza alcuna incidenza sul colmo del tetto e sulla gronda. Nel ricorso avevano sottolineato come il Tar si fosse riferito ad una nozione di sagoma difforme da quella del regolamento edilizio comunale che, in base all'art. 64 della legge regionale n. 12 del 2005, consente l'apertura nei sottotetti di finestre e strutture simili per ragioni di salubrità. Non solo. Sempre secondo i ricorrenti, non era stata rilevata “l'erroneità del riferimento del diniego di sanatoria alla pretesa violazione del P.G.T. in salvaguardia (il



cui art. 13, comma 2, della n.t.a. consente interventi di ristrutturazione edilizia solo con mantenimento della sagoma e del sedime), riguardando tale normativa le nuove costruzioni”.

I giudici romani hanno respinto tutte le eccezioni. Nella sentenza hanno confermato tutti i provvedimenti dei colleghi lombardi indicando come questi ultimi avessero valutato correttamente la tipologia del loro provvedimento “sia per la stretta ed oggettiva coerenza delle opere rispetto all'innovazione del-

l'edificio, sia per la stessa qualificazione operata dall'interessata perché nella stessa richiesta di autorizzazione paesaggistica presentata dai ricorrenti veniva a denunciato il “recupero di sottotetto a uso abitativo ex LR 12/05” ai sensi degli articoli 63 e seguenti”, insieme a “un intervento di variante essenziale dei progetti e perciò, in quanto tale, idoneo a modificare le linee essenziali degli stessi.” I magistrati della capitale hanno ribadito che la definizione della “sagoma” di un edificio accolta dai giudici milanesi è la “conformazione planovolumetrica della costruzione ed il suo perimetro considerato in senso verticale ed orizzontale, ovvero il contorno che viene ad assumere l'edificio, ivi comprese le strutture perimetrali con gli aggetti e gli sporti”, consolidata in giurisprudenza, anche penale (cf r. Cass., III: 9 ottobre 2008, n. 38408; 6 febbraio 2001, n. 9427), e da ultimo ripresa dalla Corte costituzionale (sentenza 23 novembre 2011, n. 309) a proposito della stessa l.r. Lombardia n. 12 del 2005. A questi fini hanno rilevato che la qualificazione dell'intervento è vincolata in linea di principio alla non modificazione della sagoma dell'edificio, ai sensi della normativa regionale e statale [(art. 3, comma 1, lett. d, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)].

Ciò rilevato, esaminati gli elaborati grafici e gli elaborati sullo stato di fatto e sul progetto, “risultano variazioni incidenti sulla sagoma del fabbricato con innalzamento della falda, come ritenuto dal primo giudice sulla base della documentazione fotografica allegata al verbale di sopralluogo del 16 novembre 2010,

al cui esito è stato emanato l'impugnato provvedimento del Comune, di pari data, di sospensione lavori e diffida a proseguire le opere.” In questo quadro assume rilievo decisivo l'applicabilità al caso di specie dell'articolo 18.5.2. delle n.t.a del p.r.g. per il quale “Gli interventi edilizi relativi al recupero dei sottotetti ai fini abitativi riguardanti gli immobili esistenti all'anno 1940, accertabili sulle mappe catastali storiche dell'epoca e nell'archivio comunale dei progetti edilizi, non possono comportare alterazioni delle altezze di colmo e di gronda e delle linee di pendenza delle falde dei tetti; pertanto, le altezze e le pendenze massime di cui all'art. 2 della L.R. 15 luglio 1996, n. 15, come modificato dall'art. 6 della L.R. 19 novembre 1999, n. 322, devono intendersi quelle esistenti.”

La questione riveste nella specie particolare delicatezza poiché, come mostrato nella “Relazione storico-architettonica asseverata”, e nelle schede catastali storiche con “comparazione per immagini”, l'edificio, risalente agli inizi del 1900, è stato oggetto di modifiche di certo non marginali dopo il 1940, consistenti in particolare negli anni sessanta proprio nel sopral-

zo con la costruzione di tre nuovi livelli, con due nuovi piani abitabili, il quarto e il quinto, e il piano sesto sottotetto non abitabile, con incidenza complessiva di indubbia rilevanza sulla configurazione dell'edificio. Ciò nonostante si deve osservare che l'edificio non appare radicalmente diverso da quello originario, come sarebbe stato in caso di completa distruzione e ricostruzione con tutt'altra forma architettonica o, anche, con sopralzo caratterizzato da una palese diversità morfologica o di materiali, essendo stati sovrapposti i nuovi piani in continuità estetica e costruttiva con quelli preesistenti ed essendo rimasto l'intero edificio coerente con il contesto edilizio circostante per tipologia e dimensioni.

D'altro lato, è dato di comune esperienza che le modifiche intervenute riguardano numerosissimi edifici di data anteriore al 1940, per effetto delle complesse vicende storiche, economiche e sociali seguite nel tempo e delle connesse trasformazioni edilizie, cosicché in questo contesto, come correttamente osservato dal primo giudice, il citato articolo 18.5.2. resterebbe in sostanza inapplicato; è ragionevole assumere, infatti, che pochi edifici siano restati del tutto identici dopo il 1940, essen-

do volta la norma proprio allo scopo di salvaguardare quelli da allora “esistenti” per conservarne la tipologia di base, se non del tutto cancellata, e la caratterizzazione che ne deriva per le aree storiche della città.

Né l'articolo citato risulta in contrasto con la legge regionale n. 15 del 1996 sul recupero abitativo dei sottotetti (abrogata poi dalla legge n.

12 del 2005), essendo compatibile con la ratio della detta legislazione, di favore per il recupero abitativo, la particolare disciplina di tutela degli edifici storici qui in esame, poiché recante non il divieto di procedere al recupero ma soltanto la prescrizione di farlo senza alterazioni alle altezze di colmo e di gronda e delle linee di pendenza delle falde; neppure rileva al riguardo l'art. 1, comma 7, della citata legge regionale n. 15 del 1996, poiché relativo alla possibilità di escludere dall'applicazione della normativa “parti del territorio” (limitatamente alle zone C e D), laddove qui si tratta della disciplina di edifici singoli in ragione della loro datazione storica, secondo una ratio, quindi, del tutto diversa e particolare, confermata poi con l'art. 65, comma 1-bis, della legge regionale n. 12 del 2005, con il quale, ribadita la possibilità da parte dei Comuni di escludere dall'applicazione della normativa sul recupero dei sottotetti “parti del territorio”, si specifica che essi possono ulteriormente disporre tale esclusione per “tipologie di edifici” (non essendo irragionevole che la tipologia sia individuata in relazione alla datazione degli stessi).

La particolare disciplina di tutela degli edifici storici prevede non il divieto di procedere al recupero, ma soltanto la prescrizione di farlo senza alterazioni alle altezze di colmo e di gronda e delle linee di pendenza delle falde

Rivoluzione in condominio, entra in vigore il nuovo regolamento

Il 18 giugno scorso è entrato in vigore il nuovo regolamento di condominio (legge n. 220 dell'11/12/2012). Il provvedimento rivoluziona l'intera materia. A partire dalla figura dell'amministratore, che deve essere obbligatoriamente nominato quando il numero di condomini è superiore a otto (in precedenza era di quattro), non deve avere condanne per reati verso la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia, la fede pubblica o il patrimonio, è ora soggetto a obblighi più severi in materia di trasparenza sulla gestione finanziaria e non può più ricevere deleghe da parte dei condomini. Tra le altre novità sale il quorum necessario per



l'eliminazione delle barriere architettoniche (si passa da 333,33 a 500 millesimi in seconda convocazione), quello per l'installazione di un impianto satellitare centralizzato (mentre non sarà più necessaria l'autorizzazione dell'assemblea nel caso in cui sia un singolo condomino a voler eseguire i lavori) e quello per i cambi di destinazione delle parti comuni. Sarà possibile inoltre distaccarsi dal riscaldamento centralizzato a patto che ciò non comporti un aggravio dei costi per gli altri condomini. Infine, per quanto riguarda gli amici animali, i regolamenti di condominio non ne potranno più vietare il possesso, ma varrà solo per quelli successivi all'entrata in vigore della legge.

La mediazione civile allarga i suoi confini

Con il decreto legge del "Fare" approvato il 15 giugno la mediazione civile obbligatoria allarga i suoi orizzonti. Le novità principali sono tre: riduzione di costi e tempi, estensione della qualifica di mediatore, riduzione delle materie per le quali è obbligatorio un tentativo di conciliazione.

Per quanto riguarda le tempistiche, è stato introdotto un incontro preliminare per vagliare l'opportunità o meno di proseguire il tentativo di mediazione ed è passato da quattro a tre mesi il tempo massimo dopo il quale, nel caso in cui la conciliazione risulti impraticabile, è possibile dare avvio al processo. È stato inoltre fissato un tetto massimo di spesa: 80 euro per le liti fino a mille euro, 120 fino a 10 mila euro, 200 fino a 50 mila euro, 250 per le liti di valore superiore. La mediazione per quanto concerne i geometri e i professionisti tecnici, riguarderà soprattutto le controversie in materia di condominio, diritti reali, divisione, suc-



cessione ereditaria, patti di famiglia, locazione e comodato, affitto di aziende. Il risarcimento danni derivanti da responsabilità medica, diffamazione, contratti assicurativi, bancari e finanziari saranno appannaggio di altre categorie professionali. Secondo le stime, queste misure dovrebbero portare nel giro di cinque anni a un taglio di un milione di processi.

Imu, ecco chi paga... ... e chi non paga

Il 21 maggio appena trascorso, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha firmato il decreto legge che dispone la sospensione del pagamento dell'Imu per le abitazioni principali. Il provvedimento non si occupa solo di tassazione locale, ma contiene alcuni interventi prioritari per affrontare la contingente situazione economica e finanziaria e assicurare la continuità nell'erogazione di servizi pubblici essenziali. Secondo la relazione illustrativa che accompagna il decreto, le misure adottate "non comporteranno problemi di liquidità per gli enti locali, in quanto si consentirà ai comuni di incrementare il ricorso ad anticipazioni di tesoreria in misura corrispondente al mancato gettito, calcolato sulla base dei dati relativi agli introiti effettivamente incassati nel 2012, senza tenere conto delle eventuali riduzioni di aliquota stabilite dai comuni per le prime abitazioni".

Non solo. Gli oneri in termini di interessi derivanti dall'incremento del ricorso alle anticipazioni di tesoreria saranno sostenuti dallo Stato e troveranno copertura attraverso l'utilizzo di risorse di pertinenza del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché attraverso i risparmi derivanti dal divieto per ministri e sottosegretari membri del Parlamento di cumulare l'indennità parlamentare con lo stipendio spettante in ragione dell'incarico governativo.

La sospensione del versamento è finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare, che dovrà considerare anche la disciplina della Tares, nonché la previsione della deducibilità dai redditi di impresa dell'imposta relativa agli immobili utilizzati per attività produttive.

Il processo di riforma dovrà trovare attuazione nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica individuati dal Governo nel Def2013, come risultante dalle relative risoluzioni parlamentari e in aderenza agli impegni assunti dal nostro Paese a livello europeo. Il decreto stabilisce una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina dell'IMU, che dovrà intervenire entro il prossimo 31 agosto. In caso contrario, continuerà ad applicarsi la disciplina vigente e la prima rata si verserà entro il 16 settembre.

Quali sono le categorie di immobili interessate al provvedimento? Le abitazioni principali e le relative pertinenze, ad esclusione delle abitazioni di tipo signorile (categoria



catastale A/1), delle abitazioni in ville (categoria catastale A/8) e dei castelli e palazzi di eminenti pregi artistici o storici (categoria catastale A/9), le unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa e gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, aventi le medesime finalità, qualunque sia la relativa denominazione, nonché i terreni agricoli e i fabbricati rurali. Come detto, al fine di garantire ai comuni la liquidità che verrà meno a seguito della sospensione della rata dell'Imu, è previsto il temporaneo incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria per un importo pari al 50% del gettito Imu relativo al 2012 di ciascun comune.

La sintesi

Questo documento di sintesi fornisce chiarimenti su:

- Chi non paga l'IMU
- Chi continua a pagarla
- Come deve operare chi ha già versato l'imposta
- Quali sono i nuovi codici tributo da utilizzare per gli immobili ad uso produttivo

Chi non paga l'acconto IMU

Per l'anno 2013 il versamento della prima rata dell'imposta municipale è sospeso per le seguenti categorie di immobili:

- ✓ **abitazione principale e relative pertinenze** (C/2, C/6, C/7), esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9
- ✓ **unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa**, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari
- ✓ **alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari (IACP)** o dagli enti

di edilizia residenziale pubblica
 ✓ terreni agricoli e fabbricati rurali

Chi continua a pagare l'Imu

Sono escluse dalla sospensione della rata Imu di giugno e quindi sono soggetti all'imposta:

- ✓ ville (A/8)
- ✓ castelli e palazzi di eminenti pregi artistici o storici (A/9)
- ✓ abitazioni signorili (A/1)
- ✓ capannoni e altre strutture di tipo industriale
- ✓ seconde abitazioni

Chi ha già pagato?

Dai dati forniti dalla consulta nazionale dei Caf emerge che circa 100.000 contribuenti hanno versato la prima rata attraverso l'apposito modello di compensazione sul 730.

Per tutti coloro che hanno già effettuato il pagamento la soluzione è quella di provvedere alla nuova presentazione del modello 730 entro e non oltre il 31 maggio 2013, onde evitare di perdere il credito fiscale.

L'Imu e gli immobili ad uso produttivo

L'Agenzia delle Entrate con la Risoluzione 33/E del 21 maggio 2013 ha istituito i codici tributo, per il versamento dell'Imu tramite il modello F24 e F24 EP sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D.

In caso di pagamento tramite modello F24, sono stati istituiti i seguenti codici tributo:

- ✓ **3925** per la quota calcolata secondo l'aliquota ordinaria dello 0,76%,
- ✓ **3930**, per l'eventuale incremento che è facoltà del Comune in cui è situato l'immobile stabilire.

In caso di pagamento tramite modello F24 EP, sono stati istituiti i codici

- ✓ **359E** per l'importo calcolato con l'aliquota standard
- ✓ **360E** per l'addizionale decisa dal Comune.

Qualche numero

Nel 2012 i versamenti Imu ammontano a circa 23,7 miliardi di euro. Hanno versato l'imposta 25,8 milioni di contribuenti. Il gettito IMU, relativo all'abitazione principale, comprensivo delle manovre comunali, è risultato di circa 4 miliardi di euro. Hanno effettuato versamenti circa 17,8 milioni di contribuenti, per un importo medio di circa 225 euro. L'85% dei contribuenti ha effettuato versamenti inferiori a 400 euro. Le imprese che hanno versato l'IMU sono state circa 700.000 con un importo medio di versamento pari a 9.313 euro.

research

Il rapporto immobiliare 2013

L'Osservatorio Immobiliare Italiano (Agenzia del Territorio), in collaborazione con l'Abi (Associazione banche italiane) ha pubblicato lo scorso 14 maggio il "Rapporto Immobiliare 2013", che traccia lo stato di salute del mercato immobiliare residenziale italiano.

Il documento analizza i dati del 2012, anno terribile per il settore. In soli dodici mesi si sono perse oltre 150mila compravendite rispetto all'anno precedente: si tratta del peggior risultato dal 1985, quando le abitazioni oggetto di compravendita erano state circa 430.000. Le analisi riportate nel rapporto chiariscono:

- gli andamenti dei volumi di compravendite di abitazioni e delle pertinenze;
- le classi dimensionali, le superfici complessive e le superfici medie delle abitazioni oggetto di compravendita, stimate in relazione ai vani catastali;
- gli andamenti dei volumi di compravendite della nuda proprietà delle abitazioni;
- il valore del volume di scambio delle abitazioni, stimato sulla base delle quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare;
- le caratteristiche dei prestiti erogati dagli istituti di credito tramite mutuo ipotecario (capitale erogato complessivo e medio per unità, durata e tasso di interesse medio iniziale pattuito).

Per una più agevole consultazione il Rapporto si compone di una parte generale, contenente i dati nazionali suddivisi per macro-aree geografiche (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud ed Isole) e di una parte speciale, con 14 schede regionali, ciascuna dedicata ad una o più regioni, in cui sono riportati i dati sul mercato immobiliare residenziale con il dettaglio delle province e dei capoluoghi. Nell'intero nordovest il dato medio registrato è - 25,4%. Nei capoluoghi di provincia migliora e segna un - 24,5, peggiora ancora nei comuni non capoluoghi (-25,7). Il picco si raggiunge nei comuni con fasce di residenti compresi tra le 5.000 e 25.000 residenti, dove la performance è di -27,0%.

I mutui ipotecari per l'acquisto di abitazioni da parte di persone fisiche si riferiscono esclusivamente a quei casi in cui la garanzia reale è proprio l'abitazione acquistata. Nel 2012 le compravendite di abitazioni con mutuo ipotecario mostrano un indice fortemente negativo (-38,6%). L'intero rapporto può essere richiesto all'indirizzo: dc_omise@agenziaterritorio.it

Metodologia e interventi tecnici per la riduzione del rumore degli ambienti di lavoro

L'Inail ha pubblicato l'edizione 2013 del manuale "Metodologie e interventi tecnici per la riduzione del rumore negli ambienti di lavoro", approvato dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro. La guida costituisce un utile strumento operativo per tutti gli operatori chiamati ad assolvere agli adempimenti previsti dal Testo Unico per la Sicurezza, e illustra lo stato dell'arte italiano in materia di controllo del rumore tramite gli interventi di prevenzione tecnica primari e secondari. Costituisce inoltre un supporto metodologico e operativo per gli adempimenti previsti per l'eliminazione o riduzione al minimo del rischio rumore sulla base dell'attuale tecnologia

Lo studio si articola su due livelli. Il primo è dedicato ai datori di lavoro, ai progettisti, ai consulenti, ai costruttori e, più in generale, agli organi di vigilanza. È un utile supporto operativo, disponibile su internet, sui siti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (www.lavoro.gov.it) e dell'Inail (www.inail.it).

Nello specifico affronta:

- **Riduzione del rischio per i lavoratori** (individuazione e caratterizzazione delle sorgenti di rumore, definizione degli obiettivi acustici da raggiungere, etc.)
- **Criteri di progettazione e bonifica per specifici luoghi di lavoro** (parametri da controllare e valori di riferimento, sintesi dei requisiti e degli standard acustici)
- **Criteri acustici di acquisto di macchine, attrezzature e impianti** (requisiti acustici previsti dalla legislazione, specifiche di acquisto e di accettazione, indicazioni per la vigilanza e controllo delle ASL)
- **Bonifica acustica di macchine, attrezzature e impianti** (controllo del rumore alla sorgente, interventi sulla trasmissione e sulla propagazione del rumore, manutenzione e controllo della rumorosità)
- **Collaudo acustico in opera degli interventi di controllo del rumore**

La seconda parte del documento contiene 30 schede tecniche destinate all'approfondimento tecnico e pratico.



Nell'introduzione al manuale si legge che "L'attenzione alle problematiche relative alla salute nei luoghi di lavoro si è progressivamente perfezionata negli ultimi anni. Si va infatti imponendo la consapevolezza dell'importanza e della necessità di ridurre il rumore non solo per prevenire i danni uditivi nei settori industriali tradizionali, ma più in generale per realizzare ambienti di lavoro ergonomici, dato che il rumore è certamente uno dei parametri che maggiormente contribuiscono a caratterizzare negativamente la fruibilità dei luoghi di lavoro, soprattutto nelle tipologie di ambienti (uffici, scuole, ...) dove



si svolgono attività che richiedono concentrazione, intelligibilità delle conversazioni ed al contempo riservatezza e non interferenza delle comunicazioni stesse.

Per dare piena attuazione alla legislazione in materia e fornire risposte concrete alle aspettative del mondo del lavoro occorre anche mettere in campo interventi tesi a far crescere la cultura della prevenzione e della sicurezza, sia nel mondo del lavoro sia fra le giovani generazioni in quanto futuri lavoratori e futuri imprenditori. Le attività di informazione, formazione, documentazione e assistenza nei confronti di tutti i soggetti coinvolti nei processi e nelle problematiche di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro, associate con la messa a disposizione di buone prassi che contribuiscano in modo efficace ed innovativo alla riduzione dei rischi specifici, assumono quindi un ruolo fondamentale per il raggiungimento di questi obiettivi.

Il Manuale si propone di mettere a disposizione della comunità nazionale informazioni, metodologie e interventi realizzati sul campo, normalmente reperibili solo in un ristretto ambito di addetti ai lavori e di esperti di acustica, utili per garantire il pieno controllo del rischio rumore in tutti i principali comparti produttivi. La prima parte contiene l'articolato essenziale del Manuale operativo ed è ispirata alla massima semplicità di lettura e chiarezza di contenuti; esso è rivolta alla generalità dei destinatari e non richiede particolari conoscenze di acustica. Dopo i primi due capitoli, di carattere eminentemente introduttivo, il testo affronta in successione gli argomenti legati ai luoghi di lavoro ed alle macchine. I capitoli 3 e 4 entrano nel merito dell'applicazione delle linee guida nei luoghi di lavoro, con il capitolo 3 che introduce il lettore ai criteri acustici generali di progettazione e bonifica degli edifici industriali stabiliti dalle attuali norme tecniche e di legge, ed il capitolo 4 che affronta con specifici approfondimenti alcune particolari tipologie di destinazione d'uso (uffici, attività commerciali, ambienti scolastici, ambienti comunitari e di pubblico spettacolo e strutture sanitarie). In modo analogo i capitoli 5 e 6 ana-

lizzano le macchine, le attrezzature e gli impianti, con il primo che tratta la problematica dei criteri acustici di acquisto, mentre il secondo affronta la bonifica acustica. Conclude questa prima parte il glossario, per aiutare il lettore alla comprensione dei termini e dei concetti utilizzati nel testo.

La seconda parte è articolata in 30 schede destinate all'approfondimento tecnico e gestionale degli argomenti trattati nel primo livello. Qualche esempio? Si va dalle schede che approfondiscono i criteri di scelta e collaudo delle metodologie attualmente disponibili per la riduzione del rumore a quelle sulla scelta del consulente tecnico.

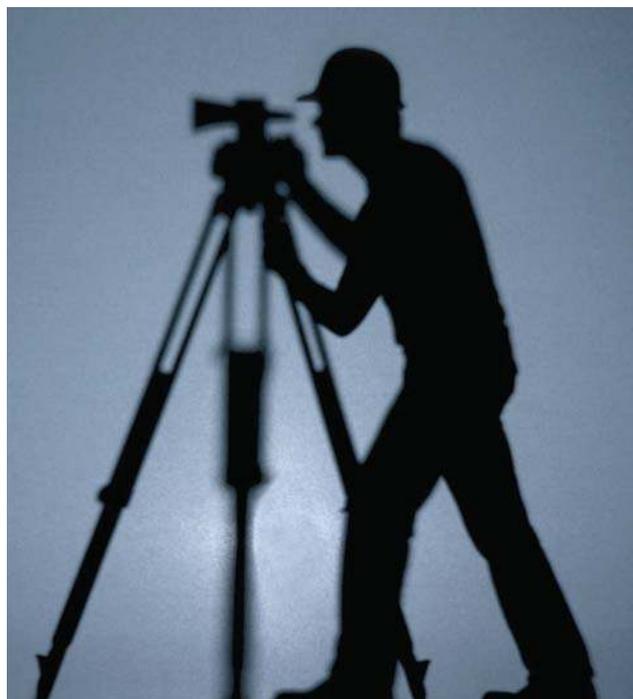
Il manuale esamina anche le diverse tipologie di ambiente e suggerisce le migliori soluzioni per un'acustica perfetta. Per quanto riguarda gli uffici è necessario che il rumore nelle postazioni di lavoro non pregiudichi la concentrazione richiesta per lo svolgimento dell'attività, nonché "l'intelligibilità" e la riservatezza della conversazione, principalmente negli uffici cosiddetti a "pianta aperta" (open space).

Negli ambienti scolastici e comunitari il rumore influenza direttamente la fonazione degli insegnanti e le condizioni di ascolto degli studenti, con conseguenze sull'affaticamento dei docenti e sull'apprendimento scolastico. Solo raramente, ed in ambienti particolari (officine, alcuni tipi di laboratori, palestre, mense) i livelli sonori rilevabili raggiungono entità tale da poter causare danni all'apparato uditivo.

L'eccessivo rumore (di fondo o, ancor più, ambientale) presente all'interno degli ambienti comunitari destinati all'ascolto della parola o della musica determina una riduzione dell'intelligibilità del messaggio vocale o della percezione del brano musicale, attraverso due meccanismi che riguardano il mascheramento uditivo e la diminuzione dell'attenzione da parte degli ascoltatori. La riverberazione, oltre a ridurre l'intelligibilità per gli ascoltatori, condiziona la regolazione del volume della voce degli oratori, con conseguente affaticamento degli stessi. Negli altri tipi di ambienti, dove vengono svolte attività principalmente non connesse con l'ascolto della musica o della parola, i requisiti acustici possono comunque svolgere un ruolo importante ai fini della fruizione degli ambienti stessi; si pensi alla situazione di stress che si prova in una mensa affollata e riverberante dove, per la difficoltà che si ha a comprendere i messaggi vocali ed a farsi comprendere, si finisce con l'alzare a propria volta il volume della voce in un crescendo che non sempre ammette soluzione. Non mancano poi ambienti i cui livelli sonori sono anche in grado di provocare danni di tipo uditivo, certamente nei lavoratori, talvolta nei frequentatori. Altro ambiente in cui si possono riscontrare problemi è quello delle discoteche, dove il rispetto delle esigenze dei frequentatori non determina parimenti anche il rispetto delle esigenze del lavoratore; infatti, il personale lavoratore (DJ, camerieri, barman), se non specificamente tutelato, può trovarsi in condizioni di rischio per la funzionalità uditiva anche nel caso di rispetto di tutte le normative.

Gli adempimenti previdenziali dei geometri nel 2013

Con una circolare firmata dal direttore generale Franco Minucci, la Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi professionisti, la Cipag, ha ricordato quali sono gli adempimenti che gli iscritti devono eseguire per rispettare gli obblighi contributivi. Ecco il suo contenuto



Dal 2012 gli iscritti alla Cipag, la Cassa di previdenza dei Geometri, provvedono agli obblighi dichiarativi/contributivi in contemporanea alla presentazione de l'“Unico”, effettuando il pagamento dei contributi obbligatori minimi, sia delle autoliquidazioni contributive, tramite l' “F24 accise”. Anche per il 2013 si procederà con le stesse modalità, seguendo le quali gli associati continueranno a beneficiare dell'opportunità della eventuale compensazione con i crediti fiscali, compensazione risultata conveniente per molti iscritti in questi tempi di crisi di liquidità. Nel 2013 gli importi minimi dovuti in relazione alle diverse posizioni sono:

CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO

- € 2.500,00 iscritti obbligatori;
- € 1.250,00 pensionati attivi;
- € 625,00 neodiplomati per i primi 2 anni e praticanti;
- € 1.250,00 neodiplomati per i successivi 3 anni.

CONTRIBUTO MINIMO INTEGRATIVO:

- € 1.000,00 tutti gli iscritti e pensionati attivi.
- (sono esclusi i soli neodiplomati ed i praticanti)

CONTRIBUTO DI MATERNITÀ:

- € 22,00 tutti gli iscritti, neodiplomati, praticanti e pensionati attivi.

Anche quest'anno il totale dovuto a titolo di contributo soggettivo è pari all'11,5% del reddito dichiarato, con un minimo 2013 dovuto in base alla posizione giuridica rivestita

(vedi importi sopra indicati). Per i soli iscritti obbligatori e pensionati attivi, il contributo integrativo dovuto è pari al 4% del volume d'affari dichiarato nel 2013, al quale va sottratto il minimo integrativo anticipato nel 2012 (€ 900,00) e aggiunto il minimo integrativo 2013 (€ 1.000,00) da portare in detrazione nel 2014.

A questo proposito è opportuno invitare gli iscritti a consultare gli esempi riportati alle pagg. 10-15 delle “Istruzioni per la compilazione di Unico 2013” presenti sul sito Cipag nella sezione “Speciale Unico 2013”. Per i soli neodiplomati e praticanti che, come noto, non pagano il contributo integrativo minimo, è dovuto il 4% sull'eventuale volume d'affari prodotto nel 2012. Analogamente, questa tipologia di iscritti nel 2013 è esclusa dal versamento del contributo integrativo nella misura minima ed il prossimo anno verserà la percentuale solo sull'eventuale fatturato prodotto.

Sul sito www.cassageometri.it, nell'area riservata, sarà accessibile ad ogni iscritto una sezione facsimile del quadro RR di Unico, da riportare fedelmente sul modello Unico originale, con l'indicazione personalizzata della propria posizione giuridica e dell'importo dei minimi 2013 dovuti (in corso di comunicazione agli interessati).

La novità di quest'anno è rappresentata dall'introduzione delle nuove posizioni giuridiche “C” “C1” e “C2” che identificano i cancellati nel corso dell'anno 2012, dando loro modo di poter calcolare correllamente il dovuto in relazione all'avvenuta cancellazione ed a quanto eventualmente anticipato a tale titolo. Sarà inoltre messo a disposizione un utile motore di calcolo che simulerà gli importi contributivi da

Research

versare in base ai dati reddituali ipotizzati e consentirà di stampare un fac-simile di F24 accise con i codici dei vari contributi e, in caso di rateazione, anche gli importi relativi alle rate. È opportuno consigliare agli iscritti e ai loro commercialisti di utilizzare il motore di calcolo - disponibile nella sezione "Speciale Unico 2013 e al quale si accede liberamente anche senza codici password e pin - al fine di evitare errori di quantificazione degli importi o nell'indicazione dei codici e degli anni di riferimento.

Le scadenze annuali - salvo proroghe - sono quelle fiscali riportate nelle tabelle di cui all'allegato 1. Per i neoiscritti 2013 e per i casi nei quali gli iscritti non siano titolari di Partita Iva, né siano comunque tenuti all'inoltro del modello Unico all'Agenzia delle Entrate, è stata riattivata, all'interno del "Portale dei pagamenti" sul sito della Cipag, l'apposita sezione per poter effettuare i versamenti in questione.

Come di consueto saranno inviate le comunicazioni personalizzate a tutti gli iscritti, ai neoiscritti ed ai geometri cancellati nel corso del 2012 e, con l'occasione, sarà loro fornita una scheda con indicazioni in ordine alla regolarità contributiva, oltre alle tabelle indicanti i codici da utilizzare per i versamenti e le relative scadenze. Eventuali oneri accessori dovuti al ritardato versamento dei contributi 2012 potranno essere regolarizzati da tutti gli iscritti tramite il "Portale dei Pagamenti".

■ Come consultare l'Estratto Conto Integrato

La CIPAG offre la possibilità ai suoi iscritti di visualizzare l'Estratto Conto Integrato (ECI), che consente la consultazione, mediante un unico documento, delle informazioni contributive riguardanti l'intera storia previdenziale di ciascuno.

La CIPAG ha infatti collaborato con tutti gli Enti previdenziali alla costituzione dell'anagrafe generale delle posizioni assicurative degli iscritti alle forme di previdenza obbligatoria che dà al cittadino la possibilità di verificare la propria posizione contributiva complessiva, anche in caso di iscrizione a più Enti gestori di previdenza obbligatoria.

L'iscritto CIPAG può accedere all'ECI direttamente dall'area riservata del sito CIPAG utilizzando le credenziali già in proprio possesso per accedere agli altri servizi online.

Questo servizio offre agli iscritti CIPAG un ulteriore strumento per gestire facilmente ed in modo trasparente la propria posizione ed il proprio futuro previdenziale.

SCADENZE DEI VERSAMENTI PER I GEOMETRI TITOLARI DI PARTITA IVA

RATA	VERSAMENTO	INTERESSI %	VERSAMENTO (*)	INTERESSI %
1°	17 giugno	0,00	17 luglio	0,00
2°	16 luglio	0,32	20 agosto	0,32
3°	20 agosto	0,65	16 settembre	0,65
4°	16 settembre	0,98	16 ottobre	0,98
5°	16 ottobre	1,31	18 novembre	1,31
6°	18 novembre	1,64		

(*) In questo caso l'Importo da rateizzare deve essere preventivamente maggiorato dello 0,40 per cento.

SCADENZE DEI VERSAMENTI PER I GEOMETRI NON TITOLARI DI PARTITA IVA

RATA	VERSAMENTO	INTERESSI %	VERSAMENTO (*)	INTERESSI %
1°	17 giugno	0,00	17 luglio	0,00
2°	1 luglio	0,14	31 luglio	0,14
3°	31 luglio	0,47	2 settembre	0,47
4°	2 settembre	0,80	30 settembre	0,80
5°	30 settembre	1,13	31 ottobre	1,13
6°	31 ottobre	1,46	2 dicembre	1,46
7°	2 dicembre	1,79		

(*) In questo caso l'Importo da rateizzare deve essere preventivamente maggiorato dello 0,40 per cento.

Fausto Alberti e Giorgio Gussoni nominati Delegati della Cassa di Previdenza 2013/2017

Lil 26-27-28 febbraio si sono tenute le elezioni per il rinnovo dei componenti del Comitato dei Delegati 2013-2017 della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza Geometri (CIPAG).

I nuovi Delegati per il Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia di Varese, che hanno ottenuto un ottimo risultato di preferenza a livello regionale, sono Fausto Alberti, tesoriere e Giorgio Gussoni, consigliere.

Il 27 maggio i due professionisti varesini hanno partecipato a Roma alla cerimonia di insediamento dei nuovi eletti ed alle operazioni di rinnovo del Consiglio di amministrazione della nostra



Cassa di previdenza. L'11 giugno, infine, si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente che ha provveduto alla distribuzione delle cariche, riconfermando la Presidenza di Fausto Amadasi. Pertanto la composizione del nuovo Consiglio di amministrazione è

la seguente:

Fausto Amadasi (presidente)
Diego Buono (vice presidente)
Rolando Alberti (consigliere)
Antonio Aversa (giunta esecutiva)
Carlo Cecchetelli (consigliere)
Cristiano Cremoli (consigliere)
Francesco Di Leo (consigliere)
Renato Ferrari (giunta esecutiva)
Carmelo Garofalo (giunta esecutiva)
Leo Momi (consigliere)
Ilario Tesio (consigliere)

I delegati varesini, Alberti e Gussoni, sono a disposizione dei colleghi e delle colleghe il mercoledì pomeriggio previo appuntamento presso la Segreteria del Collegio.

I Voti

Nominativo	Collegio	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MN	MI	MB	PV	SO	VA	TOTALE
Ferrari Renato	BG	553	191	25	60	67	68	109	166	162	86	90	120	1.697
Rota Romeo	BG	540	187	36	54	65	67	108	158	121	85	91	109	1.621
Fontanella Pietro	BG	539	175	33	57	67	67	108	156	117	84	89	96	1.588
Alberti Fausto	VA	334	155	38	52	55	66	116	136	108	87	80	333	1.560
Gussoni Giorgio	VA	328	147	33	46	64	64	113	135	111	85	88	326	1.540
Vescovi Simonetta	BS	385	260	46	56	65	66	92	137	126	90	90	108	1.521
Fappani Paolo	BS	370	257	30	60	65	68	112	134	118	86	89	98	1.487
Bellavia Giuseppe	BS	375	257	31	52	65	66	110	132	114	87	90	97	1.476
Martinelli Corrado	BS	368	255	36	57	56	65	114	133	115	86	90	87	1.462
Tavecchio Angelo	CO	360	157	67	58	66	64	110	152	132	85	92	108	1.451
Ravasi Mario	PV	338	163	36	50	64	66	110	145	153	100	89	115	1.429
Specchio Michele	MB	336	144	42	56	63	67	108	160	192	84	89	86	1.427
Palù Roberto	CR	349	174	36	86	65	64	114	147	116	86	90	97	1.424
Cortesi Davide	MN	344	187	37	59	63	67	119	147	121	86	90	95	1.415
Zoppetti Sara	MI	349	140	42	53	65	69	111	167	134	69	89	120	1.408
Tentori Marco	LC	351	150	42	56	71	66	110	151	131	86	92	99	1.405
Confeggi Stefania	SO	342	154	47	57	65	68	110	146	122	86	93	114	1.400
Radice Paolo	MI	340	148	33	49	65	65	107	178	132	82	88	101	1.388
Lodigiani Paolo	LO	343	159	40	61	65	63	109	145	112	86	90	99	1.372
Scotti Daniele	PV	324	162	32	53	64	67	97	144	129	99	91	104	1.366
Micchetti Paolo	MI	324	136	34	46	63	64	105	168	122	86	90	117	1.355
Ventoruzzo Walter	MI	325	127	15	46	49	64	104	169	113	83	89	85	1.269

Tutti gli aggiornamenti dell'Albo professionale

CONSIGLIO DEL 14 MARZO 2013

Iscrizioni Albo Professionale

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3820	VRATOGNA FABIO	Busto Arsizio 30.05.1991	Olgiate Olona Via Unità d'Italia n. 15
3821	BINETTI CRISTIANO	Varese 04.08.1989	Casale L. Via Don Giovanni Minonzi n. 9
3822	CANTELO FEDERICA	Varese 01.06.1987	Malnate Via A. Ferrari n. 35
3823	REINA SIMONE	Angera 20.07.1990	Taino Via Paietta n. 39
3824	IANNELLA MARCO	Varese 22.10.1991	Castronno Via Matteotti n. 15
3825	TESTA GABRIELE	Gallarate 03.10.1991	Gorla Maggiore Via Dalmazio Birago n. 12

Cancellazioni per dimissioni

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
1762	OLIVERIO MAURIZIO	Tradate 26.02.1953	Lonate Ceppino Via Della Crocetta n. 6
2083	MOBIGLIA PAOLO	Busto Arsizio 01.08.1961	Taino Via Bergamo n. 56
3370	BIANCHI MARCO	Busto Arsizio 21.02.1979	Marnate Via Bergamo n. 39

Iscrizioni Registro praticanti

- **VALVO DAVIDE** - nato a Varese il 13.03.1991 – ed ivi residente in Via Riago n. 30 – praticante c/o l'Ing. Civ. Giuliani Alessandro, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 28.11.2012 al n. 3388 di posizione;
- **CELLINA NICOLO'** – nato a Varese il 01.04.1993 – e residente a Cittiglio (VA) in Via Vignola n. 72 – praticante c/o l'Arch. Bellorini Marco Eugenio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 05.12.2012 al n. 3389 di posizione;
- **TROTTA DANIELE** – nato a Cosenza il 11.05.1993 – e residente a Cardano al Campo (VA) in Via C. Battisti n. 3 – praticante c/o l'Ing. Civ. Luini Lorenzo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 13.12.2012 al n. 3390 di posizione;
- **ROSSI ALESSANDRO** – nato a Milano il 13.10.1993 – e residente a Locate Varesino (CO) in Via L. Da Vinci n. 1 – praticante c/o il geom. Montani Fabio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 17.12.2012 al n. 3391 di posizione;
- **MOSCHETTI LORENZO** – nato a Tradate (VA) il 04.07.1993 – e residente a Castiglione Olona (VA) in Via Rossini n. 6 – praticante c/o l'Arch. Cavezzale Roberto (convenzione con il Comune di Fagnano Olona), con studio in provincia di Varese – con decorrenza 07.01.2013 al n. 3392 di posizione;
- **ASSENNATO BENEDICTA** – nata a Varese il 25.02.1991 - e residente a Induno Olona (VA) in Via V. Vela n. 34 – praticante c/o l'Arch. Negri Valerio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 07.01.2013 al n. 3393 di posizione;
- **BERNARDI GIANMARCO** – nato a Varese il 20.04.1992 – e residente a Induno Olona (VA) in Via Negri n. 1 – praticante c/o l'Arch. Marè Luciano, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 10.01.2013 al n. 3394 di posizione;
- **MINUTI MARCO** – nato a Saronno (VA) il 14.01.1990 – e residente a Ceriano Laghetto (MB) in Via Concordia n. 12 – praticante c/o il geom. Carugati Alberto Carlo, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 23.01.2013 al n. 3395 di posizione;
- **CHINAGLIA YURI** – nato a Legnano (MI) il 01.01.1990 – e residente a San Giorgio su Legnano (MI) in Via Zara n. 14/a – con decorrenza 24.01.2013 al n. 3396 di posizione;

CONSIGLIO DEL 10 GENNAIO 2013**Iscrizioni Albo Professionale**
N. Albo **Nominativo****Località, data di nascita****Residenza**

3826	SANDRONI DANIELE	Busto Arsizio 03.10.1987	Busto Arsizio Via Varese n. 12
------	-------------------------	--------------------------	--------------------------------

Cancellazioni per dimissioni
N. Albo **Nominativo****Località, data di nascita****Residenza**

1018	CONSONNI ANGELO GABRIELE	Venegono Inferiore 18.01.1942	Venegono I. Via Montesanto n. 9
1450	MENTASTI EMILIO	Varese 06.08.1951	Oggiona con S. Stefano Via Ronchetti n. 10

Iscrizioni Registro praticanti

- **CELESTE MIRIAM** - nata a Varese il 31.01.1974 – ed ivi residente in Via Palazzi n. 10 – praticante c/o l'Arch. Castelli Sara, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 23.01.2013 al n. 3397 di posizione;
- **GUAGLIARDI AGOSTINO** – nato a Varese il 22.03.1993 – e residente a Sumirago (VA) in Via Piave n. 2 – praticante c/o l'Ing. Civ. Bianchi Attilio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 14.03.2013 al n. 3398 di posizione;
- **SCULCO STEFANO** – nato a Varese il 29.11.1993 – e residente a Cantello (VA) in Via Milano n. 18/a – praticante c/o il geom. Gaffuri Oscar, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 15.03.2013 al n. 3399 di posizione;
- **ROSSI NICOLA** – nato a Biella il 20.06.1992 – e residente a Valle Mosso (BI) in Via Violetto n. 68 – praticante c/o il geom. Gariboldi Gioele, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 19.03.2013 al n. 3400 di posizione;
- **SOZZI FEDERICO** – nato a Saronno (VA) il 15.09.1993 – e residente a Rovello Porro(CO) in Via Monte Santo n. 38 – praticante c/o il geom. Pagani Davide, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 20.03.2013 al n. 3401 di posizione;

Cancellazioni Registro praticanti

- **LORENZIN STEFANO** – nato a Tradate (VA) il 17.03.1992 – praticante c/o il geom. Prevedello Dario dal 06.09.2011 - con decorrenza 06.03.2013 per completato tirocinio;
- **BISIGNANO CLAUDIO GIUSEPPE** – nato a Rho (MI) il 04.03.1989 – praticante c/o il geom. Bellini Davide dal 08.07.2011 – con decorrenza 05.01.203 per completato tirocinio;
- **VENDEMIATI NICOLO'** – nato a Busto Arsizio (VA) il 28.01.1992 – praticante c/o l'Arch. Tosi Massimo dal 26.01.2012 (studio precedente c/o il geom. Armiraglio Carlo dal 09.09.2011 al 26.01.2012) – con decorrenza 08.03.2013 per completato tirocinio;
- **PERPENTI STEFANIA** – nata a Varese il 09.09.1992 – praticante c/o il geom. Bruttomesso Matteo Herbert dal 02.09.2011 – con decorrenza 02.03.2013 per completato tirocinio;
- **BASTRENTAZ LISA** – nata a Varese il 18.09.1992 – praticante c/o l'Ing. Civ. Bizzozero Vincenzo dal 05.08.2011 – con decorrenza 02.02.2013 per completato tirocinio;
- **COSTI JESSICA** – nata a Varese il 14.04.1990 – praticante c/o l'Ing. Civ. Graziadio Michele dal 01.09.2011 – con decorrenza 01.03.2013 per completato tirocinio;
- **ROTELLA MARCO** – nato a Varese il 15.06.1992 – praticante c/o l'Ing. Civ. Reggiori Paolo Pietro dal 02.09.2011 – con decorrenza 02.03.2013 per completato tirocinio;
- **CIMINO JESSICA** – nata a Roma il 17.06.1992 – praticante c/o il geom. Polisenno Giuseppe dal 08.09.2011 - con decorrenza 08.03.2013 per completato tirocinio;
- **BRUNATI ALICE** – nata a Varese il 02.05.1991 – praticante c/o il geom. Mentasti Valter dal 22.09.2011 – con decorrenza 22.03.2013 per completato tirocinio;
- **OLIVIERO DENIS** – nato a Belvedere Marittimo (CS) il 15.07.1992 – praticante c/on il geom. Andreazza Fausto dal 21.09.2011 – con decorrenza 21.09.2011 per completato tirocinio;
- **SCARIOT DIEGO ANDRES** – nato a Maniquirà (Colombia) il 01.01.1985 – Praticante c/o il geom. Armiraglio Carlo dal 09.09.2011 – con decorrenza 09.03.2013 per completato tirocinio;
- **VALZELLI THOMAS** – nato a Angera (VA) il 03.07.1992 – praticante c/o il geom. Giuliani Maria Piera dal 26.09.2011 – con decorrenza 26.03.2013 per completato tirocinio;

- **SABIA MATTIA** – nato a Segrate (MI) il 05.02.1992 – praticante c/o il geom. Schiavon Fabio dal 19.07.2011 – con decorrenza 16.01.2013 per completato tirocinio;
- **FORTUNATO MICHELE** – nato a Busto Arsizio (VA) il 30.12.1991 – praticante c/o il geom. Ielpo Franco dal 31.05.2011 – con decorrenza 28.11.2012 per completato tirocinio;
- **GARBUIO SELENA** – nata a Varese il 21.12.1992 – praticante c/o l'arch. Mastromarino Massimo dal 04.02.2013 (studio precedente c/o l'Arch. Martorana GianMarco con studio in provincia di Como dal 13.10.2011 al 24.02.2012 – c/o il geom. Caravati Augusto dal 28.02.2012 al 03.09.2012) – con decorrenza 15.03.2013 per completato tirocinio – pratica cumulata con riconoscimento delle esperienze formative svolte ai fini dell'ammissione agli Esami di Stato 2013 quale sostitutivo del periodo di praticantato per 6 mesi ai sensi dell'art. 17 delle Direttive sul Praticantato;
- **GNOCCO MATTIA** – nato a Milano il 07/08/1992 – praticante c/o il geom. Plebani Alfio dal 17.05.2012 (studio precedente c/o l'Arch. Pigozzi Maurizio dal 24.02.2012 al 16.05.2012) con decorrenza 24.02.2013 per completato tirocinio – pratica cumulata con riconoscimento delle esperienze formative svolte ai fini dell'ammissione agli Esami di Stato 2013 quale sostitutivo del periodo di praticantato per 6 mesi ai sensi dell'art. 17 delle Direttive sul Praticantato;

CONSIGLIO DEL 2 MAGGIO 2013

Iscrizioni albo professionale

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3827	AIROLDI ALESSIO	Busto Arsizio 18.06.1973	Busto Arsizio Padre Reg. Giuliani n. 16
3828	FRAGOLA JONATHAN	Busto Arsizio 12.09.1983	Olgiate Olona Via Corridoni n. 19

Iscrizioni Registro praticanti

- **BRAGAGNOLO STEFANO** - nato a Varese il 20.07.1990 – e residente a Daverio (VA) in Via A. Meucci n. 11 – praticante c/o il geom. Andreazza Fausto, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 04.04.2013 al n. 3402 di posizione;
- **BACARELLA NUNZIO ANDREA** – nato a Varese il 11.10.1991 – ed ivi residente in Via dei Campigli n. 111 – praticante c/o il geom. Porrini Ermanno, con studio in provincia di Varese (convenzione con il Comune di Buguggiate) – con decorrenza 22.04.2013 al n. 3403 di posizione;

Cancellazioni Registro praticanti

- **COLOMBO LUCA** – nato a Tradate (VA) il 30.04.1990 – praticante c/o il geom. Crugnola Patrizio dal 26.09.2011 - con decorrenza 26.03.2013 per completato tirocinio;
 - **TARDO VALENTINA** - nata a Palermo il 07.06.1990 – praticante c/o l'Arch. Vallini Roberto dal 18.10.2011 – con decorrenza 17.04.2013 per completato tirocinio;
 - **STAGLIANO' MARCO** – nato a Legnano il 25.09.1992 – praticante c/o il geom. Stefanazzi Paolo dal 10.10.2011 – con decorrenza 09.04.2013 per completato tirocinio;
 - **MUNARETTI MATTIA** – nato a Varese il 04.05.1987 – praticante c/o il geom. Moretti Cesare dal 13.09.2011 – con decorrenza 13.03.2013 per completato tirocinio;
 - **GANGALE SAVERIO** – nato a Busto Arsizio (VA) il 14.01.1991 – praticante c/o il geom. Veneziani Roberto dal 14.10.2011 – con decorrenza 13.04.2013 per completato tirocinio;
 - **COSENZA LUCA** – nato a Busto Arsizio (VA) il 12.05.1992 – praticante c/o il geom. Zucca Piero Antonio dal 14.09.2011 – con decorrenza 14.03.2013 per completato tirocinio;
 - **TORRICELLI VIVIANA** – nata a Giussano (MB) il 30.08.1992 – praticante c/o il geom. Monfredi Paolo Giovanni dal 29.09.2011 – con decorrenza 29.03.2013 per completato tirocinio;
 - **FUSTELLA ALESSIA** – nata a Varese il 24.08.1991 – praticante c/o il geom. Buttè Angelo dal 29.09.2011 - con decorrenza 29.03.2013 per completato tirocinio;
 - **D'ANTONI MARIACRISTINA** – nata a Varese il 14.11.1992 – praticante c/o il geom. Gemmo Alessandro dal 21.10.2011 – con decorrenza 20.04.2013 per completato tirocinio;
- PAVESE GERARDO – nato a Tradate (VA) il 16.12.1993 – praticante c/o l'Arch. Padovan Marco dal 21.09.2012 (convenzione con il Comune di Tradate) – con decorrenza 09.03.2013 - per interruzione pratica con decorrenza 07.12.2012, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato e all'art. 6 comma 7 DPR 137/2012.

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Il Presidente Luca Bini comunica che alla data del 2 maggio 2013 gli iscritti all'Albo Professionale dei Geometri sono 1746 di cui 208 donne geometra. Alla data del 2 maggio 2013 gli iscritti al Registro dei Praticanti sono 126.

Le convenzioni per i praticanti

Gli Iscritti che vogliono svolgere un tirocinio nelle sedi di alcuni Comuni della provincia di Varese possono chiedere informazioni sulle singole convenzioni alla Segreteria del Collegio Tel. 0332.232.122 - Fax 0332.232.341 www.geometri.va.it - collegio@geometri.va.it. Qui di seguito l'elenco dei Comuni disponibili.

Comuni in convenzione

ALBIZZATE
ARSAGO SEPRIO
AZZATE
BARASSO
BESNATE
BIANDRONNO
BREBBIA
BUGUGGIATE
BUSTO ARSIZIO
CADREZZATE
CAIRATE
CARAVATE
CARDANO AL CAMPO
CARNAGO
CARONNO VARESINO
CASCIAGO

CASORATE SEMPIONE.
CASSANO MAGNAGO
CASTELSEPRIO
CASTELVECCANA
CASTIGLIONE OLONA
CISLAGO
CITTIGLIO
CUASSO AL MONTE
CUGLIATE FABIASCO
DAVERIO
GAVIRATE
GAZZADA SCHIANNO
GEMONIO
GERENZANO
GERMIGNAGA
GOLASECCA

GORLA MAGGIORE
GORNATE OLONA
ISPRA
JERAGO CON ORAGO
LAVENO MOMBELLO
LONATE CEPPINO
LUINO
LUVINATE
MARCHIROLO
MERCALLO
MORAZZONE
OGGIONA S. STEFANO
ORINO
OSMATE
PORTO CERESIO
RANCO

SAMARATE
SANGIANO
SESTO CALENDE
SOLBIATE ARNO
SOMMA LOMBARDO
SUMIRAGO
TERNATE
TRADATE
UBOLDO
VALGANNA
VARESE
VEDANO OLONA
VENEGONO SUP.
VIGGIÙ
C. Mont. Valceresio di ARCISATE*
Provincia di VARESE

richieste lavoro

- **Geom. Pavese Gerardo**
Gerardo.pavese@gmail.com
Neo-Diplomato cerca studio per svolgere praticantato.
- **Geom. Fazakas Andrea**
Cell. 345/8454809
Praticante cerca studio per svolgimento tirocinio.
Ottima conoscenza: Microsoft office, Autocad 2D, Revit

offerte lavoro

- **Geom. Veneziani Roberto - Gallarate**
Tel. 0331/799835 – studio.veneziani@libero.it
Cerco neo-diplomato per svolgimento periodo di praticantato.



Gli indici del costo delle costruzioni residenziali

Fonte: ISTAT - Aggiornamento dati disponibili al gennaio 2011

anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago	set.	otto	nov.	dic.	anno
Base 1980 = 100													
1981	112,5	115,1	116,3	117,8	121,5	122,7	123,3	125,5	126,5	127,9	132,5	133,2	122,9
1982	134,9	137,5	138,4	138,8	142,2	142,6	144,1	148,0	149,0	150,0	152,8	153,9	144,4
1983	155,2	158,1	158,8	159,4	161,4	161,6	66,1	167,7	168,5	169,1	171,4	171,9	164,1
1984	173,5	175,5	175,9	176,4	177,9	178,5	179,0	180,3	180,6	181,3	182,9	183,3	178,8
1985	187,7	189,2	190,7	191,1	193,1	194,0	194,5	196,3	196,9	197,5	198,3	198,6	194,0
1986	198,8	198,8	199,1	199,6	201,2	200,9	201,0	201,3	202,2	203,1	204,9	205,0	201,3
1987	205,3	206,1	206,4	206,7	208,4	208,8	208,9	209,3	209,5	215,1	217,3	217,8	210,0
1988	218,1	218,8	219,3	220,0	222,4	223,2	223,8	224,4	226,0	226,8	229,2	229,7	223,5
1989	230,1	230,8	231,3	231,6	234,2	234,3	235,8	237,6	238,4	239,5	243,5	245,7	236,1
1990	251,5	253,9	255,6	256,4	259,8	260,5	263,1	263,8	264,4	265,3	269,0	269,4	261,1
Base 1990 = 100													
1991	103,4	103,9	104,1	104,3	105,7	110,2	110,5	110,6	110,7	110,8	111,9	111,9	108,2
1992	112,4	112,6	113,2	113,3	113,6	113,7	113,7	113,8	113,9	114,2	114,2	114,4	113,6
1993	115,6	116,0	116,1	116,5	116,6	116,8	116,9	116,9	117,1	117,2	117,2	117,3	116,7
1994	120,0	120,3	120,6	120,9	120,9	120,9	121,0	121,2	121,4	121,5	120,4	120,7	120,8
1995	121,3	121,6	122,3	122,7	123,4	123,8	123,7	123,8	124,0	123,9	123,9	123,9	123,2
Base 1995 = 100													
1996	100,5	100,6	100,7	100,7	100,8	101,0	102,4	102,4	102,7	102,9	102,9	103,4	101,8
1997	103,4	103,1	103,4	103,5	103,5	103,6	104,9	105,0	105,2	105,3	105,4	105,3	104,3
1998	101,9	102,0	102,5	102,5	102,5	102,7	102,9	103,4	103,4	103,6	103,7	103,6	102,9
1999	103,6	103,7	103,8	104,3	104,5	104,6	104,8	104,9	105,0	105,2	105,4	105,6	104,6
2000	106,6	106,8	107,0	107,1	107,2	107,7	107,8	108,0	108,3	108,5	108,7	108,9	107,7
2001	109,6	109,5	109,8	109,8	110,0	110,1	110,4	110,6	110,8	110,8	111,0	111,0	110,3
2002	114,1	114,2	114,3	114,5	114,6	114,8	115,0	115,1	115,3	115,3	115,4	115,5	114,8
Base 2000 = 100													
2003	108,8	109,1	109,2	109,4	109,4	109,4	109,8	109,6	109,6	109,7	109,8	109,8	109,5
2004	110,0	111,9	112,2	112,7	114,1	114,2	114,9	115,0	115,3	115,5	115,8	115,9	114,0
2005	116,2	117,0	118,4	118,5	118,5	118,5	119,1	119,1	119,2	119,4	119,6	119,6	118,6
2006	119,9	120,0	121,5	122,0	122,2	122,2	122,8	122,8	122,9	123,5	123,8	124,1	122,3
2007	125,8	125,9	126,0	126,6	127,1	127,1	127,4	127,4	127,6	127,7	128,1	128,1	127,1
2008	128,8	128,9	129,0	129,8	130,3	133,0	133,5	133,5	133,3	133,5	133,5	133,4	127,1
Base 2005 = 100													
2009	112,2	111,9	111,7	111,6	111,7	111,6	111,4	111,5	111,5	111,6	111,5	111,5	111,6
Base 2010 = 100													
2010	98,5	98,6	98,9	100,4	100,5	100,4	100,4	100,5	100,6	100,5	100,4	100,5	100,0
2011	102,2	102,1	102,6	102,7	102,9	103,3	103,3	103,4	103,5	103,5	103,5	103,5	103,0
2012	104,8	105,1	105,2	105,5	105,6	105,5	105,4	105,3	105,6	105,7	105,6	105,6	105,4
2013	105,9	106,1											

COEFFICIENTI DI RACCORDO TRA LE VARIE BASI

Da base 1970 a base 1995 = 16,0979 (°)
 Da base 1966 a base 1970 = 1,3514 (°)
 Da base 1970 a base 1995 = 16,0594 (°)
 Da base 1966 a base 1976 = 3,3220
 Da base 1970 a base 2000 = 17,3374 (°)
 Da base 1966 a base 1980 = 6,7470
 Da base 1970 a base 2000 = 17,2960 (°)
 Da base 1966 a base 1990 = 17,6164
 Da base 1976 a base 1980 = 2,0310

Da base 1966 a base 1995 = 21,7034
 Da base 1976 a base 1990 = 5,3029
 Da base 1966 a base 2000 = 23,3746
 Da base 1976 a base 1995 = 6,5332
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4640 (°)
 Da base 1976 a base 2000 = 7,0363
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4581 (°)
 Da base 1980 a base 1990 = 2,6110
 Da base 1970 a base 1980 = 5,0044 (°)

Da base 1980 a base 1995 = 3,2168
 Da base 1970 a base 1980 = 4,9924 (°)
 Da base 1980 a base 2000 = 3,4645
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0665 (°)
 Da base 1990 a base 1995 = 1,2320
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0352 (°)
 Da base 1990 a base 2000 = 1,3269
 Da base 1995 a base 2000 = 1,0770
 Da base 2000 a base 2005 = 1,1860

Legenda - Da base 1970 (anni 1971 e 1972) a base 1970 (anni dal 1973 al 1976) = 1,0024 (°)

Per gli anni 1971 e 1972 (°) Per gli anni dal 1973 al 1976

Gli indici del costo della vita, prezzi al consumo

Fonte: ISTAT - Aggiornamento dati disponibili al gennaio 2011

anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago	set.	otto	nov.	dic.	anno
Base 1980 = 100													
1983	569,46	577,04	582,34	588,40	594,08	597,49	603,18	605,45	613,41	623,64	630,08	633,11	601,66
1984	640,69	647,51	652,05	656,60	660,39	664,18	666,45	668,35	673,27	680,09	684,26	688,81	665,31
1985	696,00	703,20	708,13	714,19	718,36	722,15	724,42	725,94	728,97	737,68	742,99	747,91	722,53
Base 1985 = 100													
1986	751,42	756,48	759,37	761,54	764,43	767,32	767,32	768,76	770,93	775,26	778,15	780,32	766,59
1987	785,38	788,27	791,16	793,33	796,22	799,11	801,27	803,44	809,22	816,45	818,62	820,06	802,00
1988	824,40	826,56	830,18	833,07	835,23	838,12	840,29	843,90	848,24	854,74	861,97	864,86	841,80
1989	871,36	878,58	882,92	888,70	892,31	896,65	898,81	900,26	904,60	913,27	916,88	921,21	897,37
Base 1989 = 100													
1990	926,98	933,26	936,85	940,44	943,14	946,73	950,31	956,60	961,98	970,06	976,34	979,93	952,11
1991	987,11	996,08	998,77	1003,26	1006,85	1012,23	1014,03	1016,72	1021,21	1029,28	1036,46	1039,15	1013,13
1992	1047,23	1049,03	1054,46	1058,95	1064,34	1067,93	1069,73	1070,63	1074,22	1080,51	1086,79	1088,59	1067,93
Base 1992 = 100													
1993	1092,49	1096,76	1098,90	1103,17	1107,45	1112,77	1117,06	1118,12	1119,19	1126,65	1132,00	1132,00	1112,78
1994	1138,41	1142,69	1144,82	1148,02	1152,30	1154,43	1157,64	1159,77	1162,98	1169,38	1173,66	1177,93	1156,57
1995	1182,20	1191,81	1201,42	1207,83	1215,30	1221,71	1222,78	1227,05	1230,26	1236,66	1244,14	1246,28	1218,94
Base 1995 = 100													
1996	1247,75	1251,41	1255,07	1262,38	1267,25	1269,69	1267,25	1268,47	1272,12	1273,34	1276,10	1278,21	1265,75
1997	1281,11	1282,32	1283,54	1284,76	1288,42	1288,42	1288,42	1288,42	1290,86	1294,50	1298,20	1298,20	1288,42
1998	1301,83	1305,48	1305,48	1307,92	1310,36	1311,57	1311,57	1312,80	1314,02	1316,46	1317,67	1317,67	1311,58
1999	1318,89	1321,33	1323,77	1328,64	1331,08	1331,08	1331,08	1333,52	1333,52	1337,18	1339,61	1344,49	1332,30
2000	1346,93	1353,02	1356,68	1357,90	1361,56	1366,43	1368,87	1368,87	1371,31	1374,96	1381,06	1382,28	1366,43
2001	1388,37	1393,25	1394,47	1399,34	1403,00	1405,44	1405,44	1405,44	1406,66	1410,31	1412,75	1413,97	1403,00
2002	1420,07	1424,94	1428,60	1432,25	1434,69	1437,13	1438,35	1440,79	1443,22	1446,88	1450,54	1451,76	1437,13
2003	1457,85	1460,29	1465,17	1467,60	1468,82	1470,04	1473,70	1476,14	1479,79	1481,01	1484,67	1484,67	1.472,48
2004	1.487,11	1.491,98	1493,20	1496,86	1499,30	1502,95	1504,17	1506,61	1506,61	1506,61	1510,27	1510,27	1.501,33
2005	1.510,27	1515,14	1.517,58	1.522,46	1.524,89	1527,33	1530,99	1533,43	1534,65	1537,08	1537,08	1539,52	1527,53
2006	1543,18	1546,83	1549,27	1552,93	1557,81	1559,02	1562,68	1565,12	1565,12	1562,68	1563,90	1565,12	1557,80
2007	1566,34	1569,99	1572,43	1.574,87	1579,75	1583,40	1587,06	1589,50	1.589,50	1594,37	1600,47	1.606,56	1.584,52
2008	1.661,44	1615,10	1623,63	1627,28	1635,82	1.643,13	1650,44	1651,66	1.648,01	1648,01	1.641,91	1639,47	1635,82
2009	1635,82	1639,47	1.639,47	1.643,13	1.646,79	1.649,23	1.649,23	1.655,32	1650,44	1.651,66	1.652,66	1.655,32	1.648,00
2010	1.657,76	1.660,20	1.663,85	1.669,95	1.671,17	1.671,17	1.677,26	1.680,92	1.676,04	1.679,70	1.680,92	1.687,01	1.673,60
2011	1.693,68	1.698,70	1.705,40	1.713,77	1.715,44	1.717,11	1.722,13	1.727,16	1.727,16	1.733,85	1.735,52	1.740,54	1.718,79
2012	1.747,24	1.753,93	1.760,63	1.769,00	1.767,32	1.770,67	1.772,34	1.780,71	1.780,71	1.780,71	1.777,36	1.782,38	1.770,67
2013	1.785,73	1.785,73	1.789,08	1.789,08									

N.B.: A partire dal febbraio 1992 l'indice è stato calcolato escludendo dai beni rilevati i tabacchi lavorati (art. 4, legge 81 del 5 febbraio 1992). Pertanto nei calcoli nei quali intervengano indici precedenti il febbraio 1992 e indici successivi al gennaio 1992, questi ultimi devono essere moltiplicati, per ragioni di omogeneità, per il coefficiente 1,0009.

COEFFICIENTI DI RACCORDO FRA INDICI CON BASI DIVERSE

Fra indici con base 1995 e indici con base 1992 = 1,1410
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1989 = 1,35566 (da febbraio 1992)
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1989 = 1,3579 (fino a gennaio 1992)
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1985 = 1,6864
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1980 = 3,2160
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1976 = 6,0192
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1970 = 12,1385
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1966 = 13,5620
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1961 = 17,3036

COEFFICIENTI INTERMEDI

1992/1961 = 15,1653
 1992/1976 = 5,2754
 1992/1989 = 1,1901
 1989/1966 = 9,9877
 1989/1980 = 2,3685
 1985/1966 = 8,0416
 1985/1980 = 1,9070
 1980/1970 = 3,7743
 1976/1966 = 2,2531
 1970/1966 = 1,1173

1992/1966 = 11,8861
 1992/1980 = 2,8186
 1992/1989 = 1,1890
 1989/1970 = 8,9394
 989/1985 = 1,2420
 1985/1970 = 7,1976
 1980/1961 = 5,3803
 1980/1976 = 1,8716
 1976/1970 = 2,0166
 1966/1961 = 1,2758

1992/1970 = 10,6385
 1992/1985 = 1,4780
 1989/1961 = 12,7432
 1989/1976 = 4,4328
 1985/1961 = 10,2602
 1985/1976 = 3,5691
 1980/1966 = 4,2169
 1976/1961 = 2,8747
 1970/1961 = 1,4255

Per calcolare l'aggiornamento di un canone : moltiplicare l'indice attuale per l'eventuale coefficiente di raccordo e dividere per l'indice iniziale : moltiplicare il risultato per il canone iniziale (aggiornamento 100%). Per calcolare la variazione dell'indice costo della vita, moltiplicare l'indice attuale per l'eventuale coefficiente di raccordo e dividere per l'indice iniziale; sottrarre 1 dal risultat. Per l'aggiornamento del 75% moltiplicare ulteriormente per 75%. Esempio : indice iniziale gennaio 1980 172,6 (base 1976) -indice finale gennaio 1992 116,7 (base 1989) coefficiente di raccordo (tra base 1989 e base 1976) 4,4328.

(116,7 x 4,4328)

(172,6)

x 75% = 149,7861 % aumento percentuale da applicare.

Le variazioni degli indici mensili

VARIAZIONI ANNUALI maturate, in ciascun mese rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, previste dall'art. 24, della legge 392/1978 per immobili urbani adibiti ad uso abitazione e dall'art. 32 – modificato dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985 – per immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione.

Fonte: ISTAT

Aggiornamento dati disponibili febbraio 2013

MESE	Periodo di tempo		ISTAT	Istat al 75%	Gazzetta Ufficiale		
	Fine periodo	Inizio periodo			N°	Data	
	ANNO	MESE	ANNO				
Novembre	2011	Novembre	2010	3,2	2,400	294	19.12.2011
Dicembre	2011	Dicembre	2010	3,2	2,400	17	21.1.2012
Gennaio	2012	Gennaio	2010	3,2	2,400	50	29.2.2012
Febbraio	2012	Febbraio	2011	3,3	2,475	71	23.3.2012
Marzo	2012	Marzo	2011	3,2	2,400	90	17.4.2012
Aprile	2012	Aprile	2011	3,2	2,400	115	18.5.2012
Maggio	2012	Maggio	2011	3,0	2,250	142	20.6.2012
Giugno	2012	Giugno	2011	3,1	2,235	166	18.7.2012
Luglio	2012	Luglio	2011	2,9	2,175	195	21.8.2012
Agosto	2012	Agosto	2011	3,1	2,325	217	17.9.2012
Settembre	2012	Settembre	2011	3,1	2,325	247	22.10.2012
Ottobre	2012	Ottobre	2011	2,7	2,025	276	26.11.2012
Novembre	2012	Novembre	2011	2,4	1,800	296	20.12.2012
Dicembre	2012	Dicembre	2011	2,4	1,800	18	22.1.2013
Gennaio	2013	Gennaio	2012	2,2	1,650	50	28.2.2013
Febbraio	2013	Febbraio	2012	1,8	1,350	63	15.03.2013
Marzo	2013	Marzo	2012	1,6	1,200	94	22.04.2013
Aprile	2013	Aprile	2012	1,1	0,825		

VARIAZIONI BIENNALI maturate in ciascun mese rispetto al corrispondente mese del biennio precedente, ai fini dell'originario testo dell'art. 32, della legge 392/1978. Sono applicabili fino ad esaurimento dei rapporti pendenti, cioè fino a marzo 1986 in quanto dall'aprile 1986 è entrato a regime il nuovo testo dell'art. 32, introdotto dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985, che prevede l'aggiornamento annuale. L'aggiornamento biennale continuerà ad applicarsi solo se in tal modo è convenuto nei contratti di locazione

Fonte: ISTAT Aggiornamento dati disponibili ottobre 2012

MESE	Periodo di tempo		ISTAT	Istat al 75%	Gazzetta Ufficiale		
	Fine periodo	Inizio periodo			N°	Data	
	ANNO	MESE	ANNO				
Novembre	2011	Novembre	2009	5,0	3,750	294	19.12.2011
Dicembre	2011	Dicembre	2009	5,1	3,825	17	21.1.2012
Gennaio	2012	Gennaio	2010	5,4	4,050	50	29.2.2012
Febbraio	2012	Febbraio	2010	5,6	4,200	71	23.3.2012
Marzo	2012	Marzo	2010	5,8	4,350	90	17.4.2012
Aprile	2012	Aprile	2 010	5,9	4,425	115	18.5.2012
Maggio	2012	Maggio	2010	5,8	4,350	142	20.6.2012
Giugno	2012	Giugno	2010	6,0	4,5	166	18.7.2012
Luglio	2012	Luglio	2010	5,7	4,275	195	21.8.2012
Agosto	2012	Agosto	2010	5,9	4,425	217	17.9.2012
Settembre	2012	Settembre	2010	6,2	4,650	247	22.10.2012
Ottobre	2012	Ottobre	2010	6,0	4,500	244	18.10.2012
Novembre	2012	Novembre	2010	5,7	4,275	296	20.12.2012
Dicembre	2012	Dicembre	2010	5,7	4,275	18	22.1.2013
Gennaio	2013	Gennaio	2011	5,4	4,050	50	28.2.2013
Febbraio	2013	Febbraio	2011	5,1	3,825	63	15.03.2013
Marzo	2013	Marzo	2011	4,9	3,675	94	22.04.2013
Aprile	2013	Aprile	2011	4,4	3,300		

il Seprio

Trimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Direzione e Amministrazione

21100 Varese, via San Michele 2/b
Tel. 0332/232.122
Fax 0332/232.341
www.collegio.geometri.va.it
sede@collegio.geometri.va.it
PEC: collegio.varese.@geopec.it

Autorizzazione del Tribunale di Varese n. 673 del 13-09-1994

Direttore responsabile:

Luca Bini

Comitato di Redazione:

geometra Aldo Porro Consigliere Referente
geometra Lucia Cardani Consigliere Coordinatore

Pubblicità:

Emmedigi pubblicità
25124 Brescia, via Malta, 10
Tel. 030.224121-134 - Fax 030226031
www.emmedigi.it

Consulenza giornalistica,

progetto grafico e impaginazione:

SEM - Servizi Editoriali & Multimediali
20094 Corsico (Mi), via Volta, 18
tel 02 4583153- Fax 02 4583369
www.servizieditorialiemultimediali.it

Stampa:

Tipografia Derthona
15057 Tortona (AI), Strada Vicinale Ribrocca/6/5
Tel. 0131 866233

Gli articoli inviati per la pubblicazione sono sottoposti all'esame del Comitato di Redazione. Le opinioni, eventualmente espresse in essi, rispecchiano esclusivamente il pensiero dell'autore, non impegnando di conseguenza la responsabilità del Comitato di Redazione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.

Distribuito gratuitamente agli iscritti all'Albo Geometri e Geometri Laureati di Varese; ai Periti Edili appartenenti all'Albo dei Periti Industriali di Varese; ai Collegi dei Geometri d'Italia; ai consiglieri dei Collegi dei Geometri e all'Agenzia del Territorio della Lombardia; agli Ordini professionali tecnici. All'Amministrazione Provinciale di Varese; alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane, agli Istituti Tecnici per Geometri della Provincia di Varese.

Tariffe pubblicitarie

formati	euro
Pagina intera al vivo 210x285 + abb.	500,00 + iva
II di copertina	800,00 + iva
III di copertina	700,00 + iva
IV di copertina	900,00 + iva
I romana	600,00 + iva
1/2 pag. orizzontale 170 x 136	270,00 + iva
1/4 di pag 82 x 136	150,00 + iva

il Seprio

6 numeri l'anno
2.700 copie inviate a:

- tutti i geometri iscritti al Collegio dei Geometri di Varese
- tutti gli Uffici Tecnici Comunali della provincia di Varese
- Uffici Provinciali d'Italia
- Comunità Montane
- Istituti Tecnici per Geometri
- Associazioni del settore

per la tua
PUBBLICITA'
chiamaci

emmedigi
PUBBLICITA'
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA'

25124 brescia - via malta 10
tel. **030.224121** - tel. 030.224134
fax 030.226031 - info@emmedigi.it
www.emmedigi.it



FRANZONI

PREFABBRICATI E MANUFATTI IN CEMENTO

- S.F.R. FRANZONI da oltre 40 anni si occupa di costruzione prefabbricati e manufatti in cemento quali:**
- Tubazioni circolari in cemento con e senza piano di posa, armate e non armate.
 - Collettori prefabbricati a posizione orizzontale e verticale armati con doppia gabbia metallica, progettati secondo la legge Nazionale Strutture in Cemento Armato D.M. 14 Gennaio 2008.

- Canali prefabbricati a cielo aperto armati con doppia gabbia metallica.
- Tubi in cemento per pozzi perdenti.
- Tubi pozzetto in linea.
- Solette prefabbricate in cemento armato, su richiesta si producono anche solette a misura secondo le necessità del cliente.
- Cisterne e Fosse Imhoff in cemento monoblocco complete di solette prefabbricate pedonali e carrabili.
- Impianti di disoleazione e depurazione acque.
- Plinti in cemento armato per pali di illuminazione, calcolati per la resistenza dei venti per tutto il territorio nazionale.
- Loculi prefabbricati in cemento a Tumulazione Frontale e Laterale
- Lastrine in cemento per chiusura loculi ed ossari prefabbricati.



Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia)
 Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871
www.sfrfranzoni.it - info@sfrfranzoni.it

